N. 271 — Venerdì 30 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 30 Settembre — N. 271

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 57 29 5
Supplementi, local ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.50. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

In morte di Cosenz.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 13:

Stamane è giunto il nipote di Cosenz. Il portone rimane chiuso; le guardie municipali prestano servizio d'onore.

Il Municipio di Gaeta ha già ordinato una grande corona. La salma si imbarcherà in una carrozza ardente alle 14 d'oggi.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21.

La salma di Cosenz è stata lasciata sino alle 8 di questa sera sul letto di morte, vegliata per turno da capitani di stato maggiore, sott'ufficiali, carabinieri e uscieri del Senato.

La scultura Gemma ha plasmato in creta la fattezze dell'estinto.

Alle 16 dai dottori Pasta, Galimberti e capitano medico Ragnini sono state fatte delle iniezioni al cadavere per ritardarne la decomposizione.

Alle 20 la salma è stata trasportata nel salone ove rimarrà sino a sabato mattina. Non è stato possibile esporla al pubblico perchè la sorella dell'estinto si trova in gravi condizioni d'animo e di salute, e la disposizione dell'appartamento non permetterebbe l'ingresso al pubblico senza turbare la signora che deve essere lasciata in perfetta calma.

In mezzo al salone è stato eretto il catafalco tutto parato di nero ed oro, sul quale è stata deposta la salma. Agli angoli del catafalco ci sono quattro candelieri di metallo dorato recanti grossi ceri. A capo del catafalco sorge un crocifisso di metallo dorato.

I funerali sono decisi per sabato, alle 10. Essi si faranno a spese dello Stato. Vi parteciperà l'intera guarnigione. Il Ministero della marina sarà rappresentato da quattordici ufficiali. La salma provvisoriamente verrà tumulata nella cappella gentilizia del generale Avezzana in Campo Verano; poi si trasporterà a Gaeta.

Secondo l'*Opinione* un Principe della Famiglia Reale interverrà ai funerali di Cosenz.

Oggi molte notabilità politiche e militari apposero la loro firma sul registro esposto nella portineria del palazzo Bonocorsi. Vi si firmarono i ministri Luzzatti e Finocchiaro-Aprile, il prefetto Serena, molti senatori, generali, il principe Ruspoli, gli addetti alle Ambasciate e parecchi deputati.

***

L'*Italia Militare* esce stasera listata a bruno per la morte del generale Cosenz, di cui tesse la necrologia. Dice che è spento il più glorioso fra l'assottigliata schiera dei superstiti delle patrie battaglie, e soggiunge che Cosenz aveva idee moderne, e che le più alte autorità militari guardavano a lui come all'uomo il maggiore levatura e di più sicura esperienza che fosse uscito dalle file dell'esercito.

Anche l'*Esercito* vi è pubblicato listato a lutto. Rileva la grande modestia dell'estinto, che, anche in tempi agitatissimi, apparve come elemento di concordia.

Dopo aver parlato dell'opera patriottica di Cosenz nei memorabili avvenimenti del 1848, l'*Esercito* dice che durante il decennio in cui occupò l'ufficio di capo dello Stato Maggiore la preparazione alla guerra nel nostro esercito fece rapidi e decisivi progressi, e che il lavoro della mobilitazione fu portato all'altezza dei più gravi ed improvvisi eventi, che parvero più volte prossimi a verificarsi.

L'*Esercito*, alludendo alla guerra d'Africa, deplora che un seguito di imprudenze e di leggerezze sciagurate, nonchè l'invasione della politica parlamentare nelle sfere militari fecero andar perduto, almeno in parte, sotto l'aspetto morale, il risultato di quel lavoro colossale cui Cosenz consacrò tanta parte della sua vita.

Le condoglianze.

Il telegramma del Re e del Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

Re Umberto ha inviato da Monza il seguente telegramma alla signora Elisa Cosenz:

« La morte del generale Cosenz, di lei fratello, mi addolora sinceramente. Associandomi al lutto di lei, ricordo non affetto ed ammiro il patriottismo dell'illustre soldato che servì strenuamente la causa nazionale e fu ognora modello di virtù civili e militari. A nome anche della Regina esprimo a lei i sentimenti di condoglianza per la dolorosa perdita che sarà pur sentita con vivo rammarico dalla nazione e dall'esercito.

» *Firmato:* UMBERTO. »

Il Duca d'Aosta ha fatto telegrafare dal suo ritiro in questi termini:

« S. A. R. il Duca d'Aosta apprese con grande rammarico l'infausta dolorosa perdita dell'insigne patriota e valoroso soldato, che ebbe pari all'ingegno, altissimo il carattere e le virtù.

L'augusto Principe associandosi al compianto unanime della nazione che altamente ne onorerà sempre la memoria, le porge, illustre signora, le sue più vive condoglianze. »

Pelloux inoltre indirizzò al sottosegretario Marsengo il seguente telegramma:

« Prego recarsi domattina dalla sorella del compianto generale Cosenz, ed esprimerle a nome del Governo le più sentite condoglianze per la perdita dell'illustre cittadino, patriota esemplare, e valorosissimo soldato, perdita che sarà sentita lungamente dal Paese e dall'esercito, che aveva pel generale Cosenz profonda ammirazione e venerazione. Le partecipi anche le mie personali ed affettuose condoglianze per la perdita dell'antico collega ed amico. »

Inviarono affettuosi telegrammi: Farini, presidente del Senato, il vice-presidente Cremona, il sindaco di Venezia, quello di Gaeta, Crispi, i generali Torre, Mezzacapo, Corsi, De Sonnaz, Mocenni, De Benedictis ed altri moltissimi, senatori, deputati, ed ufficiali superiori.

Per la convocazione del Parlamento.

Roma, 29, ore 22,6. — Secondo l'*Italie*, Pelloux avrebbe domandato al Re l'autorizzazione di convocare il Parlamento pel 15 novembre.

L'on. Farini e la presidenza del Senato.

Roma, 29, ore 15,20. — Oggi si davano per certe le dimissioni dell'on. Farini dalla presidenza del Senato; però i suoi amici assicurano che, quantunque si senta piuttosto malandato in salute, non manifestò recisa deliberazione di ritirarsi. Posso aggiungervi che, anche se Farini presentasse ufficialmente le dimissioni, esse non sarebbero accettate e si continuerebbe a far presiedere le sedute del Senato dai vice-presidenti, finchè Farini sia ristabilito.

Intorno ai nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Opinione*, confermando la notizia della nomina di parecchi senatori prima dell'apertura della sessione parlamentare, ripete che sono premature le chiacchiere relative a liste già deliberate per le proposte di nomina al Re.

Baccelli a Torino.

Roma, 29, ore 22,15. — Baccelli il 1° di ottobre partirà per Torino per l'inaugurazione del Congresso medico.

Il generale Malacria.

Roma, 29, ore 15,20. — Prossimamente il tenente-generale Malacria, comandante la Divisione militare di Napoli, avrà un'altra destinazione.

Per gli assistenti locali del genio.

Roma, 29, ore 21,35. — La IV Sezione del Consiglio di Stato ha stabilito in massima che le disposizioni speciali della legge sulle pensioni militari e quelle regolamentari sulle note caratteristiche non sono applicabili agli assistenti locali del genio.

Concessioni di onorificenze.

Roma, 29, ore 21,10. — L'*Esercito* assicura la prossima concessione di un certo numero di onorificenze di Ordini equestri per benemerenze speciali.

Marsengo visita le carceri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,20:

Oggi, nel pomeriggio, Marsengo si è recato a visitare il carcere *Regina Coeli*, accompagnato dal cappellano cav. Salica. Venne ricevuto dal cav. Doria, direttore, e dal cav. Vitolo, vice-direttore, i quali lo accompagnarono nei varii reparti del carcere. Marsengo lodò l'ordine e la disciplina dello stabilimento.

Le congrue parrocchiali.

Roma, 29, ore 23,10. — La *Tribuna* assicura che il ministro Finocchiaro-Aprile ripresenterà all'apertura della Camera un disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Bollettino del Ministero degli affari esteri.

Abbiamo da Roma, 29:

L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero degli affari esteri*, testè uscito, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale diplomatico. — Ad Allietti (dei baroni) nobile Carlo e Manzoni Gaetano, addetti di legazione, vengono assegnate le funzioni di segretario di legazione col titolo di segretario di legazione.

Personale consolare. — Durand De La Penne (dei marchesi) nobile cav. Enrico, console a disposizione del Ministero, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Rocca Salvatore Luciano, vice-console a disposizione del Ministero, è destinato a Beirut.

Cangia Alfredo, interprete a Costantinopoli, è nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Bonci Giuseppe, nonato consolare a Tucuman, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Venne soppressa l'Agenzia consolare a Hortch, già dipendente dal R. Consolato in Odessa.

Exequatur. — Venne accordato il sovrano *Exequatur* al signor ingegnere Grualla Arturo, console dello Stato indipendente del Congo in Torino.

In memoria di Cavallotti a Castelgandolfo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,30:

Oggi una larga parte della democrazia romana convenne a Castelgandolfo col la piazza si intitolava al nome di Cavallotti. Vi intervennero anche i rappresentanti dei Comuni laziali, e parecchie Associazioni operaie che allorano al suono di inni patriottici.

Fu inviato un saluto ai confinati politici.

Pelloux a Monza - La Regina a Stresa.

Monza, 29 *(Stefani)*. — Pelloux è giunto stamane. I Sovrani lo trattennero a colazione. Pelloux è ripartito per Milano alle 14,56.

La Regina, accompagnata dalle Autorità, è ripartita alle 15,16 per Stresa a salutarvi la Duchessa madre.

La morte del senatore Acquaviva.

Giulianova, 29 *(Stefani)*. — È morto il senatore Acquaviva Luigi.

Ancora gli scandali di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 29, ore 14,30:

Oggi continuano le perquisizioni in seguito agli annunciati verificatisi nella cassa comunale. Vennero perquisite molte case ed i più fidi amici di Costella. In casa di questo si trovarono soltanto pochi soldi nonnuno due lire.

La Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa pel Comune, finchè darà l'inchiesta.

La Camera di commercio ha destituito il Costella dalla carica di presidente, eleggendo in sua vece il signor Alberto Bouchaux.

Il Costella è sempre irreperibile: è falsa la voce corsa che egli si sia ucciso, od è falso anche che egli sia stato arrestato.

Il prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, il noto bibliotecario e assessore comunale, direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta Livornese*, giornale costelliano finchè le colpe dell'ex-sindaco sono state palesi, ha dato le sue dimissioni dall'ufficio.

Le derivazioni d'acque e la trazione elettrica.

I propositi del Ministero.

A proposito dell'ordine del giorno, all'unanimità votato dal Congresso elettrotecnico in Torino, gioverà ricordare che anche la nostra Deputazione provinciale già si era occupata dell'ardente quistione. In seduta l'Agosto u.s., su proposta del fr. di presidente, Giordano, la Deputazione deliberò di manifestare al Governo una energica protesta perchè « nonostante sarà giusto che si impedisca l'invaresenda requisizione di derivazioni d'acque pubbliche da parte di speculatori che non ne attivavano l'esercizio, ma serbavano di rivendere la concessione, sembra che siasi caduti in un eccesso opposto, essendosi dal Governo adottato il sistema di sospendere l'istruttoria delle domande a pretesto di un eventuale impiego della forza idraulica per la trazione elettrica nelle ferrovie. L'indiretto inasprimento di questa attività naturali, — importantissime per la regione subalpina, — preludia al monopolio delle concessioni a vantaggio di grandi imprese di speculatori, e a danno — tanto evidente quanto ingiustificato — dell'industria e dell'agricoltura locale, la cui prosperità dovrebbe, invece, considerarsi come il supremo interesse di tutta la nazione. »

Il Ministero dei lavori pubblici rispose alla Deputazione provinciale:

« Sta in fatto che da questo Ministero, di concerto con quello delle finanze, fu disposto un esame preliminare di tutte le domande, per concessione d'acqua, presentate alle Prefetture del Regno, per accertare se le forze idrauliche, di cui si progetta l'utilizzazione da privati industriali, possano invece essere adibite, in epoca prossima o remota, alla trazione elettrica dei convogli sulle strade ferrate. Ma, pur tenendo di mira un così importante obbiettivo, il Governo non ha mai pensato di trascurare gli interessi industriali ed agricoli, che non meno richiamano la sua cura ed attenzione. E, per l'oggetto, ha istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i mezzi più efficaci per la tutela di quegli interessi; per disciplinare le concessioni d'acqua pubblica, a scopo di evitare illecite speculazioni e monopolii, e per impedire che le concessioni medesime siano distratte a fini diversi da quelli prestabiliti. E per tutto ciò il mandato della Commissione è stato esteso ad esaminare quali modificazioni occorra apportare alle leggi e regolamenti in vigore, per modo che possa il Governo trarne norma nel sottoporre, quando sia necessario, opportuni provvedimenti legislativi all'approvazione del Parlamento. Da quanto sopra, l'onorevole Deputazione provinciale potrà comprendere come gl'intendimenti del Ministero siano pienamente conformi a quelli da essa manifestati. »

Il sultano ricusa di piegarsi alle intimazioni delle quattro Potenze.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 29, ore 12,5:

Tanto a Yildiz-Kiosk, quanto alla Porta, in seguito all'energico contegno delle quattro Potenze protettrici nella questione di Candia regna una grande costernazione. Il Governo turco però anche in quest'occasione mostra di volersi appigliare al suo stratagemma solito del temporeggiare. Il sultano mostrasi assai indignato e avrebbe dichiarato che non subirebbe mai la violenza delle quattro Potenze europee coalizzate.

Affermasi infatti che al comandante della fortezza dei Dardanelli siansi già impartiti ordini per il caso della comparsa in quelle acque delle squadre delle Potenze.

Il sultano ed il Governo sperano, temporeggiando, di poter compiacere la situazione, ritenendo che le due Potenze centrali l'Austria-Ungheria e la Germania, non lascierebbero all'ultimo momento mano libera alle Potenze protettrici. Il sultano, specialmente, ripone ora tutta la sua fiducia nell'imperatore Guglielmo.

Affermasi che il sultano diede gli accennati ordini al comandante della fortezza dei Dardanelli tosto che apprese essere state impartite istruzioni energiche a sir Noel, ammiraglio inglese nelle acque di Creta.

Nelle popolazioni mussulmane, eccitate specialmente dai *softas*, si manifesta già un certo fermento, come all'epoca dell'evacuazione delle truppe turche dalla Tessaglia.

La Grecia e Creta.

Ci telegrafano da Atene, 29, ore 20,5:

Da qualche giorno si nota un accordo fra i principali giornali greci nel dire nuovamente che soltanto la Grecia potrebbe addossarsi la responsabilità di mantenere l'ordine nell'isola di Creta, e si traducono con visibile soddisfazione i brani di giornali russi che parlano appunto delle tendenze grossolane dei cretesi. L'*Acropolis* poi, in una lunga corrispondenza dalla Canea, riassumeva che i candiotti conservano sempre intenso l'amore alla madre patria, e che tutto ciò ch'è greco li commuove, li entusiasma. Cita una quantità d'esempi che dimostrano la verità di quest'asserto. Fra essi quello d'un padre che volle i suoi tre figli fossero tutti soldati volontari greci, benchè la loro assenza fosse per lui la cagione di un'estrema miseria.

L'*Acropolis* conclude che sarebbe logico che i greci e non altri provvedessero alla tranquillità dell'isola.

La divisione dell'isola di Creta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,20:

L'*Esercito* dice che le Potenze occuperebbero Candia con forze relativamente considerevoli. L'isola verrebbe divisa in tre o quattro grandi zone, ciascuna delle quali sarebbe occupata dalle truppe di uno degli Stati.

L'*Esercito* aggiunge che le condizioni interne dell'isola non sono rassicuranti; mentre la lotta di razza e di proprietà lascia prevedere nuove difficoltà, si assicura che l'Inghilterra va assumendo una posizione preponderante, sopratutto per le forze di terra e di mare che ha concentrate nell'isola dopo gli ultimi disordini.

La Potenze ricchiamo di fronte al disarmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 18,50:

La *Novoje Vremia*, in un articolo intitolato: « Sovrani e Governi », manifesta la sua grande meraviglia per il fatto che, mentre tutti i sovrani, e il presidente della Repubblica francese telegrafarono allo czar, ajutata ricevettero la circolare del Muraview sul disarmo, e le cancellerie dichiarando di dividere interamente i suoi sentimenti, ora i Governi si mostrano molto restii nel rispondere, quasi che la proposta non piacesse loro. Il grande giornale russo termina così il suo articolo:

« Questo strano fatto di sovrani che approvano con entusiasmo e di Governi che sono in preda alle titubazioni sembra voglia essere una prova che sovente i sovrani hanno assai più buon senso che non i loro Governi. »

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 29, ore 18,35:

Ieri, nel Consiglio dei ministri, presieduto dalla regina, è approvata lo schema che dovrà servire di risposta alla Nota del Muraview circa il disarmo internazionale. Questa risposta approva completamente l'idea umanitaria dello czar e fa voti per una pace duratura, la quale permetta un positivo ed ininterrotto sviluppo del commercio, delle industrie, degli studi.

La regina di Danimarca.

La regina di Danimarca, di cui il telegrafo ci annunciò la morte, era inferma già da un mese circa, tantochè, verso la metà del corrente mese, quasi tutti i membri della sua famiglia ed i più stretti parenti s'erano recati a Copenhagen, per visitarla.

La regina Luisa è una principessa d'Assia-Cassel; appartiene al ramo primogenito, non regnante. Nacque il 7 settembre 1817; aveva quindi raggiunta la tarda età di 81 anno. Il 26 maggio 1842 andò sposa a Cristiano, principe di Slesvig-Holstein, che, dieci anni dopo, fu dal trattato di Londra designato quale successore al Federico VII, re di Danimarca, della Casa d'Oldemburgo. Infatti, morto Federico, Cristiano ascese al trono, il 15 novembre 1863.

I primi anni di regno furono veramente terribili. Gli Stati di Germania non attendevano che la morte di re Federico per annettersi le parti più o meno tedesche dei ducati di Slesvig-Holstein: infatti, al principio del 1863, prima a Londra della Dieta germanica, poi a nome della Prussia e dell'Austria, forze preponderanti invasero la Danimarca e, dopo aspri combattimenti, espulsero i danesi dai ducati, che furono poi definitivamente staccati dal Regno di Cristiano col trattato del 1° agosto.

Tornata la pace, re Cristiano non pensò più che a far rinascere la prosperità del paese, riorganizzarne la finanze e l'esercito.

Le soddisfazioni che loro non concesse la politica, ebbero i reali coniugi di Danimarca dalla famiglia. Ricchi d'una splendida pleiade di figli, il primo, Federico, destinarono a succedere al padre sul trono di Danimarca, il secondo, Giorgio, videro salire al trono di Grecia, mentre il terzo, Valdemaro, vive tuttora a Copenhagen. Dalle figlie, la prima, Alessandra, divenne principessa di Galles, ed è quindi destinata ad essere regina d'Inghilterra; la seconda, Dagmar, divenne tsarina col nome di Maria Fedorovna, la terza, Thira, duchessa di Cumberland fu meno felice, perchè afflitta di malattia mentale.

In mezzo a questa corona di figli ed a numerosi nipotini trasse la Regina Luisa la seconda metà della sua vita, che difficilmente trascorrerà ormai senza che anche quelli residenti nelle più lontane regioni d'Europa si recassero a Copenhagen per rivederla. È per noto il rispettoso affetto che per lei nutrirono gli tsar Alessandro III e Nicola II.

LA QUESTIONE DREYFUS

Per la deposizione di Panizzardi nella revisione del processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,35:

Nella eventualità che la Corte di Cassazione di Parigi autorizzi la revisione del processo Dreyfus il nostro Governo si occupa del caso in cui il colonnello Panizzardi possa essere citato come testimone. In occasione del processo contro Zola il Governo italiano, per ragioni di opportunità e perchè si trattava di processo di diffamazione, negò l'autorizzazione a Panizzardi a deporre in giudizio, ma ora il nuovo processo si presenta sotto diverso aspetto, e si ritiene che lo stesso Governo francese, nell'interesse della giustizia, solleciti quello italiano ad autorizzare Panizzardi a recarsi a Parigi. Frattanto Pelloux e Canevaro ebbero frequenti colloqui intorno a tale argomento, e prendiamo una decisione a seconda degli avvenimenti.

Intorno ad Esterhazy.

Diverse, conferme e smentite.

Il *Morning Leader*, di Londra, pubblica una intervista con Esterhazy, che smentisce i fatti narrati dall'*Observer*. Esterhazy dice che l'*Observer* tentò di comperarlo. Disse d'essere stato invitato a recarsi a Londra dal corrispondente parigino dell'*Observer* per accordare un'intervista colla direttrice di questo giornale. Ma quando Esterhazy rispose che la direttrice in questione era la signora Beer, nata Sassoon, parente del barone Gustavo di Rothschild, divenne diffidente. A onta di tutti gli sforzi della signora, non disse nulla. Nel corso d'un lungo colloquio ella cercò di farlo parlare suo malgrado.

Quanto al racconto apparso nell'*Observer*, egli afferma ch'è affatto immaginario. Esterhazy comprese subito che gli si tendeva un tranello, ma seppe evitarlo.

Invece, a quanto appare da un altro dispaccio da Londra, la signora Beer, dell'*Observer*, smentisce l'esattezza della pubblicazione; Rowland Strong, corrispondente dell'*Observer*, dichiara che risponderà nel prossimo numero, cioè domenica, al comandante Esterhazy.

Le *Libre Parole*, per parte sua, pubblica due lettere che Esterhazy le avrebbe scritto, ed in cui è detto, dal più al meno, quanto nel *Morning Leader*: che, cioè, Esterhazy si recò a Londra allettato dalle promesse dell'*Observer*, ma quivi riconobbe d'essere stato giuocato.

— Un giornale americano annuncia che Emilio Zola farà, il prossimo mese, in America, una serie di conferenze sull'« Arte, la letteratura e il prigioniero dell'isola del Diavolo. »

— Il noto pubblicista francese Gabriele Monod, che si trova attualmente a Bruxelles, scrive, in risposta ad un articolo del *Petit Bleu*, di questa città:

« Posso aggiungere che le persone le quali sono in grado di conoscere l'opinione del ministro von Bülow sanno che questa opinione è identica a quella espressa da Rolentolin al pastore Lenbusch, e che egli considera Esterhazy come autore degli atti per cui fu condannato Dreyfus. »

Il dramma degli uffici della « Lanterne ».

Il sig. Ollivier, ferito dalla mazzata del deputato Paulmier negli uffici della *Lanterne* continua a migliorare. Qualora il miglioramento continuasse, verrebbe probabilmente concessa alla signora la libertà provvisoria. Frattanto il sig. Paulmier continua a trarre dall'autorizzazione di vedere la prigioniera, con cui trascorre quasi tutto il tempo di cui dispone.

Il conte di Dion e Giovanni Hérauld, testimoni del Paulmier, chiesero a Déroulède di accettare le funzioni d'arbitro nella questione relativa all'onorabilità del Paulmier. Déroulède accettò.

La salute di Ollivier — Madame Paulmier.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21:

Ollivier, il redattore della *Lanterne* ferito da madame Paulmier, va migliorando.

Madame Paulmier ottenne la libertà provvisoria.

L'apertura della Camera a Vienna.

Vienna, 29 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — La seduta è aperta al grido di « Viva l'imperatore ». Il Governo presenta parecchi progetti fra cui uno relativo al compromesso coll'Ungheria.

I deputati presentano numerose mozioni urgenti, specie per la immediata discussione del compromesso con l'Ungheria e per l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. I tedeschi nazionali propongono che si metta l'Italia in istato d'accusa per abuso del paragrafo decimoquarto della Costituzione.

Sorge una viva e lunga discussione sull'ordine del giorno per la seduta di domani. Gli oratori di quasi tutti i partiti si dichiarano favorevoli anche il compromesso con l'Ungheria si compirà in via parlamentare.

Il radicale nazionale Wolf dichiara che il suo partito adotterà l'ostruzionismo.

Infine si approva la proposta del presidente di iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani la nomina di una Deputazione per la quota dell'Austria nelle spese comuni della Monarchia, e la prima lettura del compromesso.

Il deputato di Trieste, Hortis, presenta una interpellanza circa gli attacchi commessi a Trieste contro gli italiani dopo l'attentato alla imperatrice.

La seduta è tolta.

Voci di crisi in Austria.

Vienna, 29 *(Stefani)*. — Alcuni giornali riferiscono la voce che il ministro del commercio Baern Reither si dimetterebbe. La voce però non è confermata ufficialmente.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 10,35:

Ai primi d'ottobre, come fu già annunziato, l'imperatore si recherà a Wallsee presso la figlia Maria Valeria, dove soggiornerà in circolo ristretto di famiglia il suo onomastico.

Nella seconda settimana d'ottobre l'imperatore ritornerà qui, vi si fermerà fino alla metà del mese e poi si recherà a Gödöllö. A Budapest l'imperatore riceverà in udienza speciale la rappresentanza comunale, che gli esprimerà le condoglianze della popolazione della capitale ungarese. L'imperatore farà ritorno a Vienna a novembre.

Gli ungheresi alla memoria della loro regina.

Ci telegrafano da Budapest, 29, ore 13,10:

L'idea di erigere un grandioso monumento alla regina Elisabetta dà dei risultati veramente grandiosi. Soltanto il *Pester Lloyd* raccolse fino a tutto ieri oltre a 100,000 fiorini. Anche dai Comitati vennero già raccolte grosse somme di denaro.

***

Budapest, 29 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Approvasi all'unanimità, senza discussione, il progetto dell'erezione di un monumento alla regina Elisabetta.

Ribellione contro gl'inglesi in Giamaica.

New York, 29 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Kingston (Giamaica): « I meticci della costa si ribellarono impadronendosi delle proprietà immobiliari degli inglesi, che furono costretti a ritirarsi in città. Il Governo prende provvedimenti per reprimere i disordini.

De Renzis lascia Madrid.

Madrid, 29 *(Stefani)*. — L'ambasciatore italiano De Renzis ha fatto visita di congedo alla regina reggente.

L'ambasciatore francese al Vaticano.

Parigi, 29 *(Stefani)*. — Si ritiene infondata la voce del richiamo di Poubelle, ambasciatore presso la Santa Sede.

Le inchieste sul disastro ferroviario

al piano orizzontale dei Giovi.

Il *Corriere della Sera* riceve da Roma alcune notizie sulle inchieste eseguite in seguito al disastro ferroviario dei Giovi, avvenuto l'11 agosto. Dopo aver descritto le condizioni della linea Pontedecimo-Busalla e narrato il dramma avvenuto quel giorno nella galleria, il corrispondente del giornale milanese così riassume le sue informazioni:

Le cause del disastro.

Quali le cause di tanto disastro?

Anche l'inchiesta eseguita per conto del Governo ammette la principale causa che produsse il malessere del personale del treno viaggiante, cioè le mutate condizioni atmosferiche.

Mentre al mattino la galleria di Busalla era abbastanza ventilata da una corrente di tramontana, verso sera dalla parte di Pontedecimo si levò una debole corrente di scirocco, che produceva un'aria soffocante, e il fumo emesso dalle locomotive in galleria vi rimaneva quasi stagnante. Infatti il personale del treno 3182, secondo testimonianze abbastanza concordi, trovò la galleria piena di fumo e di umidità, con atmosfera stagnante e temperatura elevata. L'umidità viscosa ed oleosa, deposta sulle rotaie, rendeva inevitabile lo slittamento: per questo le locomotive venivano ad emettere una quantità di vapore e di fumo molto superiore all'ordinario, e che si addensava in uno spazio assai ristretto per la diminuita velocità del treno. Dippiù, la sosta del treno stesso potè aumentare in galleria la produzione dell'ossido di carbonio in quantità considerevole: e l'ossido di carbonio è deleterio, molto più nocivo dell'acido carbonico.

Il vapore e il fumo così addensati, frammisti coll'ossido di carbonio, sviluppati abbondantemente, produssero l'asfissia del personale.

D'altra parte, i frequenti slittamenti esaurirono presto la pressione delle caldaie. E tutto ciò spiega la sosta prima, il rallentamento dopo e il resto disgraziatissimo.

I dissensi fra le inchieste.

Ma qui cominciano i dissensi fra le considerazioni e conclusioni dell'inchiesta governativa e quella della Società ferroviaria.

Come e perchè non si tenne conto dello stato della galleria, già umida e piena di fumo e degli effetti del mutamento atmosferico?

E il treno viaggiante si sarebbe trovato nelle stesse condizioni se il suo carico fosse stato di minor peso? Imperocchè quel treno portava il peso massimo consentito dai regolamenti, ossia di più di 301 chilogrammi.

E perchè non fu adoperata, come d'ordinario, la tripla trazione, cioè perchè due macchine e non tre?

E, sopratutto, perchè quella qualità di carbone, che, secondo le risultanze dell'inchiesta governativa, era cattivo, il più adatto a sviluppar fumo e vapore e non nocivi?

Il carico, che può esser normale per linee normali, non era eccessivo per una linea così difficile e con così forti pendenze?

Lo stato della galleria, particolarmente dopo i precedenti avvisi di asfissia verificatisi, non obbligava a provvedimenti speciali, come per esempio l'applicazione del ventilatore?

Perchè l'Amministrazione ferroviaria non tenne conto di precedenti avvisi, che dovevano risultare dal fatto di altre minacciate asfissie nel marzo e nel luglio?

Queste che accorcio in domande, l'inchiesta governativa formula in confessioni affermative, le quali sono censure ed addebiti all'Amministrazione ferroviaria, insistendo sopratutto nel assegnar carico a sul carbone assai cattivo.

Molto per le lunghe nadrei se tentassi sviluppare ciascuno di questi punti. Mi limito a riassumerli, come riassunsi le affermazioni in contrario dell'inchiesta della Società Mediterranea, le cui tesi sono queste:

Il carbone era buono, quel medesimo che era stato adoperato dai precedenti treni senza produrre inconvenienti.

Il carico non era eccessivo: 301 chili sono una quantità trascurabile, e, del resto, è facoltà e dovere dei macchinisti e capi-deposito di avvertire e far staccare uno o più carri, quando fossero ritenuti soverchi. Ed essendo ritenuto giusto il carico, non era necessaria la tripla trazione: non obbligatoria, ma facoltativa.

Infine, l'Amministrazione ferroviaria fa particolare appunto al personale viaggiante, cioè ai macchinisti, di non aver ottemperato alle prescrizioni dell'art. 69 del regolamento sulla circolazione, il quale prescrive due cose: prima, che in galleria non si deve riscontrar combustibile; e alla macchina in coda fu riferito; seconda, che quando un treno in galleria trovasi in condizioni come quelle in cui si trovò il treno 3182, il macchinista deve staccar la macchina e correre alla stazione prossima per avviso e soccorso.

Tale in succinto è il senso molto approssimativamente esatto delle diverse relazioni di inchiesta, e a questo punto stanno le cose.

Ora, comunicata l'inchiesta governativa alla Società ferroviaria, questa deve fare le controdeduzioni ed a sua volta, l'ispettorato deve fare le contro deduzioni sull'inchiesta della Società, comunicata al Governo.

DAL TRANSVAAL

Il solito filare delle uve bianche — Gli affamati — Cucine economiche — Il tempo che fu e quello che è — Le tristi condizioni delle finanze governative — Le preoccupazioni del Governo — Riforme, riformel — L'ancora della salvezza — Il carattere dei boeri — Il trionfo del separatismo — Gli Stati Uniti sud-africani — Lavori pubblici — Prove sospette — Che miseria! — La tragica fine d'un italiano.

(*Nostra corrispondenza*).

Johannesburg, 21 agosto.

(Carlo Mozzati) — Siamo sempre nel filare delle uve bianche, come si dice volgarmente da noi. L'Inghilterra pretende delle riforme; il Transvaal, che prima si rifiutava recisamente di assecondare i desiderii degl'inglesi, ora promette, ma..... nulla o ben poco mantiene. E così gli eterni dissidii fra il colosso europeo ed il titano del Sud-Africa si mantengono sempre allo stesso grado. La tensione dei rapporti fra l'Inghilterra e la Repubblica sud-africana è ormai diventata un incubo per gli abitanti di questa immensa regione, specialmente per gli stranieri, i quali si vedono pregiudicati nei loro interessi più vitali.

Per l'instabilità della situazione, molte miniere che stavano per aprirsi all'esercizio hanno rimandato i lavori a migliori momenti, e diverse di quelle che lavoravano pensarono bene di fermare le macchine.

Intanto le continue e continue di lavoratori, di speculatori, che ogni giorno arrivano d'oltre mare, sono costretti ad un esodo forzato, senza la prospettiva di un prossimo migliore avvenire.

Torme di operai girano affamati per le strade di queste città, ed il Governo, che teme qualche cosa di grave da tutta questa gente omai votata dalla disperazione a qualunque sacrificio, ha aperto cucine popolari, nella speranza di accasarrarsi, o almeno di disarmare momentaneamente i possibili male intenzionati.

Questa moderna e vasta città ove, non più lontano dell'anno passato, ferveva una vita di un'attività miracolosa, hanno preso un aspetto assai melanconico. Affari fermi, negozi chiusi a causa degli abitanti, fallimenti, liquidazioni forzate, sono le delizie di questa città, spauracchio di Johannesburg, che è l'emporio delle ricchezze sud-africane.

Il Governo, dal canto suo, si trova ridotto in tristi condizioni finanziarie. Oltre ai tentativi fatti lo scorso anno, per mezzo del segretario di Stato dottor Leyds, che si era recato appositamente in Europa per contrarre un prestito — tentativi andati completamente falliti — ha ancora recentemente intavolate trattative con Rothschild. Il potente miliardario si dimostrò disposto a concludere l'affare, sotto la condizione però — e qui pare per istigazione del Governo inglese — che fossero concesse le invocate riforme. In seguito a questo risultato, il Transvaal si rivolse a Berlino, come già fece l'anno scorso, ma non si conosce ancora l'esito delle trattative.

In tutta questa faccenda il Governo della repubblica sud-africana, bisogna pur riconoscerlo, ha dato prova di un coraggio e di una fermezza di carattere ammirabili. Esso ha sempre nutrito una forte speranza di spuntarla in questo malaugurato conflitto con l'Inghilterra.

E per questo ha affrontato pericoli immensi, non si è spaventato della ognor crescente fiumana e si è battuto a capofitto nelle torbide acque colla convinzione di guadagnar la riva della salvezza, del trionfo.

E per quanto questa sua accanitaggine possa parere in qualche punto non troppo giustificata e malgrado sia causa di gravi danni materiali di numerosi stranieri che hanno portato in questa terra la loro attività, pur tuttavia ogni ben pensante non può non approvare la fierezza dei Boeri che alzano la testa e sfidano l'audacia degli inglesi che vorrebbero fare di questo ricco paese una nuova loro colonia.

Sì, i Boeri, fuggiti d'Europa quando vi infieriva una nefasta persecuzione religiosa, hanno — primi bianchi — conquistato il paese, immolando all'invasibile Marte rivi di sangue, hanno fondato poscia due Stati liberi ed indipendenti. Perchè ora non debbono avere il diritto di difendere questa libertà, questa indipendenza acquistata a sì caro prezzo?

E già essi possono vantare lieti dei primi risultati della loro resistenza. Già trionfarono contro gl'inglesi, col riassire a rieleggere presidente del Transvaal Krüger, quegli che ha contribuito grandemente a rendere libera ed indipendente la nuova nazione, quegli che gli inglesi odiano mortalmente. Ed un'altra vittoria dei Boeri — che sono numerosi, anzi in maggioranza, in tutte le colonie inglesi del Sud-Africa — è stata quella riportata nelle ultime elezioni generali politiche della colonia del Capo, ove conquistarono parecchi seggi.

Intanto fa s

quei coraggiosi intraprenditori che assumeranno la costruzione e l'esercizio di tali linee. Perchè bisogna ritenere che i paesi sud-africani sono ancora ben lungi dal loro esaurimento; anzi essi non hanno peranco raggiunto quel grado di massimo sviluppo che ogni paese nuovo — ricco di tesori naturali — deve toccare.

La crisi attuale, per quanto acuta e rovinosa, non è che uno di quei mali da cui tutti i paesi di grande potenzialità vengono colpiti durante la loro adoloscenza. Sparita l'infezione, che li tiene per qualche tempo in uno stato di prostrazione, risorgono più vigorosi, più forti di prima.

***

Nella scorsa quindicina la curiosità degli abitanti di Johannesburg e di altre città transvaaliane è stata interamente assorbita dal clamoroso processo contro von Veltheim, accusato d'aver proditoriamente ucciso nel proprio ufficio Woolf Joel, nipote di quel famoso miliardario Barnato, che si suicidava l'anno scorso a Madera, buttandosi in mare dal bastimento che lo trasportava in Inghilterra.

Von Veltheim venne assolto, con grande soddisfazione del pubblico, e specialmente delle *ladies*, che, numerosissime, assisterono al processo e che alla lettura della sentenza scoppiarono in calorosissimi applausi.

Il Woolf Joel lasciò ai suoi fratelli e nipoti una eredità di quattrocento milioni; mentre alla moglie lasciò soltanto cinquanta sterline alla settimana. Una miseria questa; ma io ne avrei abbastanza e, scommetto, anche voi....

***

Una gravissima disgrazia ha addolorato profondamente, di questi giorni, la laboriosa colonia italiana di Pretoria.

Il signor Ettore Catella di Avigliana (Torino), uno dei più abili e ricercati meccanici, mentre percorreva in bicicletta la Church Street, per la sbadataggine del conduttore di un grosso carro messo a corsa sfrenata, veniva investito dal carro stesso, che lo travolse, proprio di fronte agli uffici del grande giornale quotidiano *The Press*.

Prontamente rialzato dai presenti alla raccapricciante scena, il disgraziato ciclista veniva trasportato nel vicino *Tivoli Bar*, ove cessava di vivere. Una ruota gli aveva schiacciato il cranio.

Alla notizia accorse il fratello Giacomo, il quale non trovò più che un cadavere. Ne nacque una scena pietosissima.

Intervennero tosto le Autorità. Il conduttore del carro, certo Kannemeyer, venne arrestato.

I funerali del povero Ettore Catella riuscirono imponentissimi e commoventi.

Il carrettiere venne rilasciato in libertà provvisoria, dietro cauzione di sterline mille.

Ancora i disordini anti-italiani in Croazia.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 16,5:

A proposito dei fatti di Bedecovcina, in Croazia, apprendo che i muratori italiani erano occupati a lavori dipendenti dall'agente consolare italiano, Carnelutti.

Ossalmente, lo stesso giorno dell'aggressione il Carnelutti giunse colà ad ispezionare il lavoro. I muratori gli fecero subito rapporto delle aggressioni subite, e il Carnelutti immediatamente telegrafò al bano di Croazia, domandando soccorsi.

Il Governo mandò tosto un Corpo di polizia da Varasdino per proteggere gli italiani da ulteriori vessazioni.

***

Vienna, 29 (*Stefani*). — Il *Correspondenz Bureau* ha da Zagabria, 28: « Secondo informazioni ufficiali, l'incidente avvenuto a Bedekovcina tra muratori croati e muratori italiani, si ridurrebbe ad una rissa di nessuna importanza, non provocata da motivi politici. Le ferite riportate dagli italiani sarebbero di pochissima entità. »

Il Congresso internazionale della stampa di Lisbona.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 29:

Il Congresso internazionale della stampa votò all'unanimità la proposta dell'Associazione della stampa italiana, che la sede del Congresso pel 1899 sia Roma.

Torelli, a nome dei delegati italiani, ringrazia in latino, vivamente applaudito.

Il Congresso internazionale della stampa approvò una mozione che stabilisce alla presidenza del Congresso le funzioni di tribunale arbitrale professionale internazionale.

Si deliberò che il prossimo Congresso si tenga a Roma, il settimo in Isvizzera, l'ottavo a Carlsbad, il nono ad Heidelberg.

Il delegato francese Aviste disse di deplorare che non tutti i delegati ora riuniti a Lisbona si possono riunire a Roma.

Il Congresso si è chiuso con un discorso di Ciaretie.

Lunedì i congressisti faranno una gita ad Oporto.

Il trasporto delle ceneri di Colombo in Europa.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 14,10:

E' stato deciso che le ceneri di Cristoforo Colombo vengano trasferite dall'Avana in Ispagna — probabilmente a Granata. Il Duca di Veragua, suo discendente, ebbe promessa dal ministro Sagasta, che la traslazione avrebbe luogo nei primi giorni del prossimo mese di ottobre. Il piroscafo *Montevila* già fu noleggiato per servire al trasporto.

Un condannato che accoltella una teste.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 16,36:

Si ha da Gratz che in quella Pretura si tenne ieri un dibattimento per truffa contro Giovanni Freidl, pendente, a piede libero, che venne condannato a quattro mesi di carcere duro. Mentre il Freidl abbandonava l'aula, imbattutosi nella teste Luigia Lona, la quale aveva deposto contro di lui, le cacciò un temperino nel petto e poi fuggì.

Non venne finora arrestato. La ferita della Lona è grave; si dispera di salvarla.

Il vescovo di Trento querelato da un giornale.

Il principe vescovo di Trento non è molto tempo emanava un decreto di proibizione della *Gazzetta di Bolzano*, giornale tedesco anticlericale.

La *Gazzetta* aprì querela contro il prelato, appigliandosi al pretesto che nella motivazione del decreto essa è chiamata « frivola ».

La Camera di Consiglio di Bolzano respinse la querela, osservando giustamente che nel caso occorso si trattava « di una manifestazione del « P. V. Ordinariato di Trento, quindi un'Au- « torità ecclesiastica superiore diocesana entro « i limiti della ufficiale cerchia di attività rico- « nosciuta dallo Stato o per la doverosa difesa « di giusti interessi, cioè per la difesa del dio- « cesani contro l'influsso di una stampa rico- « nosciuta dall'Ordinariato come ostile alla re- « ligione. »

Contro le conclusioni della Camera di consiglio la *Gazzetta di Bolzano* ricorse al Tribunale d'Appello in Innsbruck, e questo cassò la decisione della Camera di Bolzano e ordinò il processo istruttorio contro il vescovo.

Invano questi si appellò recentemente alla immunità che gli spetta come membro della Camera dei Signori.

Mentre a Vienna si riconobbe la validità di tale argomento a favore di vari deputati contro i quali fu pertanto sospeso il processo dopo la pubblicazione dell'editto imperiale che convocava il Parlamento, non si riconobbe l'immunità a favore del vescovo di Trento e fu invitato a rispondere in merito all'accusa mossa contro di lui.

Gli infortuni sul lavoro.

Nella mitezza del giorno 25 è stato firmato dal Re il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sugli infortuni sul lavoro, il quale entra in vigore il 1° ottobre prossimo.

Appena pubblicato il regolamento, il ministro di agricoltura e commercio diramò una circolare ai prefetti del Regno contenente le istruzioni per l'applicazione del regolamento stesso.

Il ministro ha inoltre predisposto i moduli per le denunzie degli esercizi industriali e dei contratti di assicurazione, i quali saranno distribuiti gratuitamente dai prefetti ai capi e esercenti delle imprese, industrie e costruzioni soggette all'obbligo dell'assicurazione.

È utile avvertire che si ha tempo un mese dal 1° ottobre per la denunzia degli stabilimenti e un altro mese da questa per l'assicurazione degli operai.

La denunzia, come prescrive il regolamento, deve essere fatta al prefetto della provincia nella quale è la sede dello stabilimento industriale o dell'impresa.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una festata mortale

Suicidio per pellagra - Triplice perte.

PAVIA, 28. — (Mane) — Il famiglio Scarlotti Angelo, del vicino paese di Albuzzano, mentre custodiva delle giovenche, venne colpito da una di queste con una testata che lo [illegible] quasi all'istante cadavere.

— Certo Migliazza Francesco di Pieve Porto Morone, tormentato da pellagra, gettavasi nel canale Marocco, annegando miseramente.

— Maschirpa Maria, d'anni 25, del Comune di Zerbo, maritata a Degani Pietro, pescatore, ebbe in parto felicissima, tre maschietti vivi e sani.

La puerpera trovasi ottimamente in buone condizioni.

Arresto d'una elegante donnaa allegra.

SAVONA, 2) (Oxo) — Ieri l'altro il noto viaggiatore africano sig. Martini Sebastiano di Fivenze, viaggiando sul treno da Ventimiglia a Savona, si trovò insieme il portamonete con un bel gruzzolo di Napoleoni d'oro, che aveva cercato per fare non so quale spesa e che momentaneamente aveva deposto sul divano dello scompartimento.

Nello stesso scompartimento viaggiava una nota, elegantissima cocottale, recluse da Montecarlo.

Il signor Martini, giunto a Savona, denunciò il fatto all'Autorità, e le guardie procedettero all'arresto della bella donnina, che condussero in Questura. Colà le si trovarono in dosso molti napoleoni d'oro.

Da ciò la Questura credette non dovere trattenere in carcere la bella cocottale e denunciarla al procuratore del re.

Essa è certa S. E., di Milano, d'anni 30. Al momento dell'arresto si protestò innocente.

Una famiglia che ha 75 figli

UDINE, 28. — Scrivono da Valle Saseno al *Giornale di Udine*:

« La Francia è in grande pensiero perchè teme di spopolarsi e qui aumentano le famiglie. In un paese di questo circondario c'è una famiglia composta di sei fratelli, i quali hanno in tutto di poter contare 75 figliuoli..... dico *settantacinque*! Giorni fa andarono a battezzare questo 75° pargolo; in una casa a tal punto benedetta da Dio non vi può esser malinconia. »

Temporale e fulmini a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 21,35:

Oggi si ha avuto un violentissimo temporale con frequenti scariche elettriche. Un fulmine, penetrato nel villino abitato dal sig. Zimmermann, in via Jacopo Diacceto, incendiò due sale. I pompieri spensero l'incendio. Le persone della casa rimasero incolume.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 settembre, (mattino). — **Un furto e incendio.** — L'altra notte a Refrancore si sviluppava un incendio nel portinaio di proprietà di Stefano Pistro.

Dato l'allarme, accorsero tosto sul luogo molti contadini, le Autorità e la benemerita Arma dei reali carabinieri. Le fiamme però si propagarono rapidamente intaccando la casa di Stefano Giovanni, Pietro Sebastiano e Michetti Francesco, distruggendo grande quantità di foraggi, carri ed attrezzi rurali.

Il danno toccato ai diversi proprietari, tenuto conto dei guasti non lievi arrecati al fabbricato, si fa ascendere alla somma di lire ottomila circa.

La causa dell'incendio è ignota, ma non si ritiene dolosa.

CUNEO.

29 settembre, (Pom). — **Le solite truffe.** — In parecchi giorni si aggirava per le campagne del nostro contado una donna bellunese, chiamata Orsilla, che rappellino la quale Alferamino mandata da una data persona, dando schiarimenti e prestando il nome ed atti, presentavasi alle famiglie e domandava denari ed oggetti in imprestito. Naturalmente questa famiglie non trovano rimborsi e così la pseudo-mutuataria ritirava quel che chiedeva.

La cosa andò per un po' di tempo, ma ieri finalmente si venne a scoprire le truffe, che sono piuttosto numerose e di qualche importanza, se ne diede avviso alle Autorità di pubblica sicurezza, ma per quanto ricerche siansi fatte, finora l'abile truffatrice rimane ancora di bronzo. Però coi commenti che si fanno è sperabile che presto cadrà nelle mani della giustizia.

TORTONA.

28 settembre. — **Un furto di 82,000 lire ad un avvocato.** — Ignoti ladri penetrati nella villa cavalchina, di proprietà dell'av. Biscossa Battl, saccheggiarono un debole forziere posto in una camera al pianterreno e vi rubarono trentacinque pezzetti di pergamena, biglietti di banca di grosso taglio, obbligazioni e cartelle d'oro ed altri gioielli per l'importo di ottantamila lire di spettanza dell'avvocato Gatti, questi che dimorava al piano superiore, non s'accorse di nulla, epperò il personale di servizio e i coloni che alloggiano intorno al luogo del furto non avvertirono il lontano fragore.

La Autorità si recarono subito sul luogo per gli incombenti di legge. Nessuna traccia lasciarono i furfanti, e nessun indizio può guidare alla ricerca di essi.

VERCELLI.

29 settembre, (Lez). — **Una nuova intimazione di sciopero.** — Ieri pomeriggio la Lega generale tessitori del nostro circondario, per mezzo del suo presidente Cerruti Giovanni, Guglielmo Edoardo, nella Camera del lavoro aperta nella nostra città, in circolo di scherma, di passeggio e ricreazione, *Gymnasium*, e di cui alla cortesia Fisher, allo scopo di promuovere lo sviluppo della forza fisica e di abituare la gioventù.

Al nuovo Circolo non mancheranno certo il numero dei soci.

— **Società allevatori, affittuari e giardinieri.** — Nell'adunanza generale tenutasi dai soci di questa Società di vote per la nomina e surrogazioni con seguenti risultati:

Cavallo Federico, presidente; Trilli Giovanni, Giuliano Edoardo, nella Carlo e Rossi Luigi, consiglieri, eletti tutti; al nuovo membro Cora Giovanni.

Per l'elezione del consigliere provinciale di Rivoli e Orbassano.

Riceviamo e inseriamo integralmente pubblicazione:

« Orbassano, 29 settembre 1898.

« Invitato dagli amici a dichiarare se intendo presentarmi candidato nel prossimi comizi per l'elezione del consigliere provinciale del mandamento di Orbassano e di Rivoli, rispondo:

« Se venticinque anni di servizio reso nelle Amministrazioni comunali e provinciali possono essere un titolo da imporre gli elettori a concedermi il voto, certo, se eletto, non negherò di prestare la mia opera con quello zelo e patriottismo, che essi hanno tutto il diritto di pretendere dal loro rappresentante.

« La condizione di essere proprietario in diversi Comuni del distretto sia abbastanza dall'interesse che porto e sento pel bene pubblico, e segnatamente per il progresso morale ed economico della nostra regione, che molto attende dall'attività dei suoi abitanti.

« Mando pertanto un cordiale saluto agli elettori di Orbassano e Rivoli e del rispettivo mandamento.

« GAETANO PALMA DI BORGOFRANCO. »

Per chi intende emigrare in Australia, Boemia, Bosnia, ecc.

Tempo addietro sono stati diramati in Italia degli avvisi a stampa relativi ad un concorso di arruolamento di capi-squadra, ispettori ed ingegneri per lavori di terrazzamento che si dovrebbero compiere in Australia per conto della Compagnia *The General Mining Company*, in Sidney, con promesse di lauti stipendi.

Ora dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* apprendiamo che il Governo italiano non consta affatto che i promessi lavori si debbano compiere in Australia; anzi lo stesso signor Erickson, in Bayo (Francia), a cui si dovrebbero rivolgere le domande, è completamente sconosciuto.

Quindi crediamo nostro dovere segnalare il fatto e mettere in guardia gli italiani in cerca d'impiego contro i disinganni cui potrebbero andare incontro accettando, senza solide garanzie, tale promessa d'impiego.

Analoghe avvertenze sono pure fatte per coloro che intendono emigrare in Bosnia, in Bessia o San Paolo del Brasile, poichè anche colà è difficile trovare lavoro e trarre sostentamento.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Ore 10: Nella *Sala delle Missioni all'Esposizione d'Arte Sacra* assemblea dell'Associazione Nazionale per recarrere i missionari cattolici italiani.

Continuazione e fine del Congresso drammatico — Alla sera rappresentazione al Teatro d'Arte in onore dei congressisti.

Ore 21: Concerto Casella al Liceo Musicale (via Rossini, 30).

Ore 21: All'Esposizione d'Arte Sacra serata offerta degli indigeni delle Missioni a loro beneficio.

Giuoco dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Questa sera, venerdì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e l'Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *Magda* (*Chez paterne*).

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La moglie d'un grande artista*; *Mercoledì* (Spettacolo in onore del Congresso drammatico).

BALIO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Le compere di Cucciolillo*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cauliberti), ore 20,45: *Le due Espositrici*; *Oggi a bala nen*.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bouja*; *I tre ditocli marinari*.

LICEO MUSICALE, ore 21: Concerto Casella.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE: Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione Irenato). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Gratofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 8573 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 360 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 2089 — Totale visitatori N. 9895.

L'orario di ottobre dell'Esposizione.

A datare dal 1° ottobre p. v. l'Esposizione verrà aperta alle ore 9 e chiusa alle 23,30. L'ingresso avrà luogo mediante i biglietti ordinari da una lira e mediante i biglietti ridotti cumulativi o speciali, dalle 9 alle 18, e mediante biglietti da L. 0,50 e biglietti speciali dalle 18 alle 23 in tutti i giorni, esclusi il martedì ed il venerdì, giorni in cui l'Esposizione resta chiusa alla sera. Le gallerie resteranno aperte fino alle 18.

La [illegible] fra l'Esposizione generale e quella di Arte Sacra [illegible] biglietti cumulativi avrà luogo soltanto per il Cavalcavia.

Normalmente l'Esposizione d'Arte Sacra resta chiusa alla sera.

Il sindaco di Torino e le onoranze a Villa

Il nostro sindaco ha diretto al signor avvocato cav. Tancredi Prisetti, presidente del Comitato per le onoranze a Tommaso Villa, la lettera seguente:

« Con viva compiacenza ho rilevato l'iniziativa presa dalla S. V. e dai membri del Comitato per le onoranze a Tommaso Villa, al quale con ragione la cittadinanza deve essere stata vivamente per la buona riuscita della Esposizione Nazionale, il cui successo, legato ad una patriottica commemorazione, si compendia nel suo nome, che in certo potente di fede, ed offerse di direzione nel lavoro di tanti intelligenti e devoti cooperatori.

« Condividendo questi miei sentimenti, la Giunta mi diede stamane l'incarico di ufficiare la S. V. ed il Comitato da lei presieduto, al fine di concorrere a tale dimostrazione verso l'egregio cittadino, d'accordo colla S. S. L. L. che ebbero il pensiero di quella opportuna e bella iniziativa.

« Anzi, in questo senso e fin d'ora la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di conferire a Tommaso Villa, già di fatto cittadino torinese, il titolo di cittadino benemerito. In tal guisa, mentre a Tommaso Villa verrebbe data quella solenne dimostrazione dalla rappresentanza comunale, che è certa di corrispondere al sentimento della cittadinanza senza necessità di maggior conferma individuale dei cittadini, la sottoscrizione indetta dalle S. S. L. L. per una corona alvleo, aggiungerà il plebiscito più largo, che ogni ordine di cittadini darà all'illustre uomo, a complemento e maggior del voto consigliare.

« Con perfetta osservanza,

« *Il Sindaco:* CADORNA. »

***

Hanno fatto adesione al Comitato anche l'onorevole Ferrero di Cambiano, l'avv. Salvatore Saccerdote ed il dott. Montaldo.

Un'adunanza di canavesani per il prossimo carnevale d'Ivrea.

Ieri sera, nei locali del Circolo Centrale, si tenne un'adunanza di canavesani, che intervennero in buon numero, per prendere accordi in occasione della loro festa regionale a Torino.

Il dottor *Elfido Giglio-Tos*, come ex-preside e presidente del Comitato di feste universitarie, comunicando prima un telegramma dell'on. Pinchia, che scusava la sua assenza, espose una relazione sull'organizzata festa canavesana e diede conto del forte appoggio del Comitato esecutivo dell'Esposizione e della gentile cooperazione del Municipio d'Ivrea e di cittadini specialmente.

Su proposta del colonnello *Sacco* si fece unanime plauso all'iniziativa, esprimendosi il voto che si rappresentare degnamente la città d'Ivrea ed il Canavese siano in buona maniera i canavesani.

Si decise d'invitare tutti i canavesi residenti a Torino a recarsi alla stazione di Migliale, il generale del carnevale ed il suo stato maggiore, cui verrà offerto un vermouth nelle sale del Circolo Centrale, e di prendere parte al corteo ed alla fiaccolata, colla caratteristica berretta rossa.

Venne infine approvata la proposta del dott. *Giglio-Tos* di un pranzo di canavesani al *Ristorante Ruata*, per la sera del giorno 8 ottobre, e si diede mandato di dilicta per ciò ad una Commissione composta dei signori cav. Cigliano, colonnello Sacco, Virando, Torta e prof. Giglio-Tos.

I fanciulli all'Esposizione.

Da più parti ci pervengono lettere di persone le quali cortesemente domandano che, per questo ultimo mese per cui si trova aperta l'Esposizione, vi si conceda libero ingresso ai figliuoletti degli azionisti e i espositori che non abbiano raggiunta l'età, per esempio, di 10 o 12 anni. Ci sembra con ragione osservare come azionisti ed espositori siano stati, alla fin fine, il perno dell'Esposizione e che il Comitato esecutivo potrebbe concedere loro, senza alcun notevole danno, tale facilitazione.

I congressisti della pace a Torre Pellice.

29 settembre.

All'appello del Comitato di Torre Pellice per la Pace risposero i congressisti di tutte le parti d'Europa che si trovarono a Torino per il Congresso *Pro Pace*.

Partiti da Torino alle ore 9, giungevano alle 11,35 a Torre Pellice, ove vennero ricevuti alla stazione dal sindaco, signor Robert, e dalla famiglia tutta degl'avv. Gilestil, che si diligentemente si adoperò per tale Congresso. Di qui si diressero al Municipio, ove si distribuirono loro dei rinfreschi. A ricevirli erano, oltre il sindaco, il signor Vinay, direttore del Collegio, il signor Pons, moderatore della Tavola valdese, il signor Tourn, cancellatore. Quivi rivolse loro gentili parole di accoglimento il sindaco con somma cordialità.

Rispose il signor *Passy*, ringraziando di un ricevimento tanto cortese in un paese ove non erano conosciuti e che ha dimostrato loro una simpatia così viva.

Terminò con un evviva a Torre Pellice.

Alle ore 12 si riunirono a gran banchetto all'*Albergo dell'Orso*, in una sala addobbata con gusto per la circostanza colle bandiere di tutte le nazioni, tra cui spiccavano i ritratti del Re d'Italia e delle tsar di Russia. Il pranzo fu allegro e servito con somma diligenza, reso più gaio dalla cordialità più giovanile.

Alla frutta inneggiarono brindisi vivaci e giovali il signor avv. *Gilestil* con calde parole di ringraziamento a tutti i valenti congressisti accorsi ad onorare Torre Pellice; *M. Passy*, che si riserva di parlare più lungamente alla sala valdese; *Novicow*, che ripondè per l'assai vivamente commosso dell'accoglimento della popolazione, che impersonò il sentimento nelle vive il cav. *Lessona*, che da Torino porta un saluto a Torre Pellice in nome della Società della Pace torinese; la signora *Delamorlette*, che interpretò la gentile aspirazione di Pace delle signore presenti. Ultimo il sig. *Monchieux*, che chiude vivacemente la serie dei brindisi, tutti in francese.

Chiusosi così felicemente il pranzo alle ore 15, i congressisti si radunarono nella sala della Casa valdese, gremita di spettatori, che resolevano imponente il concorso di tanti valenti personaggi.

Prende primo la parola in italiano l'avv. *Gilestil*, presidente del Comitato di Torre Pellice. Si augura che la pace durevole che si è compiuta nel campo delle religioni, come chiaramente è dimostrato da Torre Pellice, si avveri anche nei rapporti internazionali. Svolge con viva eloquenza il suo concetto che lascia meglio collocare alla veranda parola dell'egregio conferenziere M. Passy.

Il signor *Passy*, in francese, svolge un eloquente discorso, proclamando come necessità del progresso moderno il compiersi l'opera della civiltà, rendendo realtà del domani l'utopia dell'oggi di una pace universale. Si rivolge poi alla parte femminile del pubblico salutando il risorgimento femminile moderno. Termina con una entusiastica aspirazione alla pace.

Quindi miss *Robinson* in vibrato inglese manda un saluto a Torre Pellice ed un plauso sincero alla sua opera di unione e fratellanza.

Parlano ancora *Elie Ducommun*, il sig. *Gaston Moch*, *E. Novicow*, il sig. *Monchieux*, il sig. *Agnelli*, mister *Darby*, il sig. *Arnaud*, la signora *Pedroni*, *M. Cleppet*. Ancora il sig. *Buys*, il sig. *Welph* ed il sig. *Pons*.

Alle 18 fu ai congressisti offerto un the dalla Presidenza del Comitato.

Alle ore 19,15 ripartirono per Torino.

La puntata e cordiale riunione fu riuscitissima e perfetta nella cordialità e comune simpatia.

L'inaugurazione del Congresso nazionale d'Igiene.

Ieri, nell'Istituto d'igiene della nostra Università, in via Bidone, s'inaugurò solennemente il Congresso nazionale d'igiene. Il numero dei convenuti, la loro autorità tecnica, la materia che verranno trattate nelle sedute del Congresso gli danno un'importanza speciale.

Al tavolo della presidenza notiamo il commendatore Pagliani, professore d'igiene nella R. Università; il prefetto Guiccioli, rappresentante il ministro degli interni; il senatore Bizzozero; il dott. Vaudone, per il Municipio di Torino; il tenente-colonnello Morosso, rappresentante il ministro della guerra; il capitano Peirelle, rappresentante il Ministero della marina; il prof. Tibone, rettore dell'Università; il dottor Mazza, segretario del Congresso.

Fra i congressisti notiamo il prof. Canalis di Genova, il dottor L. Perracio di Roma, il professore Dorloni-Uffredzzi di Milano, Musso di Parma, Bonvecchi di Campobasso, l'ing. Losio di Torino, Piazza di Catania, Abba di Torino, Manzoni di Udine, il dott. G. Nazzaro di Deneto, (Foggia), ecc.

Alle ore 10 si alza il comm. Pagliani, che porta un saluto ai congressisti a nome della Società piemontese d'igiene e dice poche parole sui risultati ottenuti in questi ultimi vent'anni cogli sforzi ben regolati degli igienisti e nota come i risultati siano di diminuzione della mortalità e l'aumentata importanza dello studio dell'igiene. Ringrazia i rappresentanti del Ministero degli interni, della guerra e della marina, e del sindaco di Torino.

Il marchese Guiccioli porta il saluto del ministro degli interni quale dimostrazione del grande interesse che annette alla questione dell'igiene.

Il dott. Vaudone, parlando a nome del Municipio di Torino, dice delle condizioni igieniche della nostra città e delle opere igieniche fatte, di quelle in corso e di quelle da farsi.

Aggiungono brevi parole i rappresentanti del ministero della guerra e di quello della marina.

Posta si alza fra l'attenzione generale il senatore Bizzozero che legge un notevole discorso riflettente i rapporti per l'igiene e lo Stato. La lettura che durò circa un'ora fu ascoltata fra il massimo silenzio e attenzione ed accolta alla fine da calorosi applausi.

Volere riassumere un discorso come questo, pieno di fatti e non di parole, non è da farsi nel frettoloso resoconto della seduta inaugurale del Congresso; gli argomenti trattati toccano tutti i fatti dell'igiene sociale; in esso lo scienziato e il sociologo si danno la mano; il dovere della collettività a pensare alla salute dei suoi membri, i doveri dello Stato a mantenere in salute i sudditi e i vantaggi che può ritrarne la compilata dell'igiene sociale se il cammino che deve percorrere in avvenire l'esame di parte della nostra legislazione igienica, fino al voto di una legislazione sanitaria unica in Europa, e alla fondazione di un Ministero di salute pubblica, i diversissimi problemi sono stati trattati in questo discorso.

Dopo, lasciando al Congresso di nominare la presidenza effettiva, il prof. Pagliani invitò i congressisti a visitare l'Istituto d'igiene. Ed ottenero le unanimi approvazioni l'ordine, l'eleganza, l'igiene scolastica, di cui dà prova l'Istituto.

***

La seduta pomeridiana incominciò verso le 15. Il Comitato ordinatore, formato dalla Presidenza della Società piemontese d'igiene, fu eletto per acclamazione alla Presidenza effettiva del Congresso.

Il prof. Bizzozero fu nominato presidente onorario, il comm. Pagliani presidente effettivo, il dott. Mazza segretario generale, e segretari particolari l'ing. Sincero e il dott. Abba.

Aperto il Congresso, venne data lettura d'un lavoro del dott. Mazza « sull'autodepurazione delle acque fluviali » riguardante il fiume Adige a valle di Verona; obbietta l'ing. *Corradini*, facendo notare come Verona non abbia che fosse fiume.

Seguì la comunicazione del dottor Misuro « Sull'approvvigionamento d'acqua potabile nel Comune ». Su questo tema s'impegna viva discussione sul valore igienico dell'analisi chimica dell'acqua.

Parlano: il *Bordoni-Uffreduzzi*, il *Cantalia*, il *Prutto*, il *Manfredini* e il *Di Vestoni*; la discussione è animata, e ascende dall'argomento il presidente chiude la discussione.

Segue la lettura di altre memorie del *Cantalia*, del *Pellegrini*, dell'*Andreoletti*.

La seduta antimeridiana di oggi è fissata alle ore 9.

Il banchetto degli autori, attori e critici drammatici.

Come tutti i congressi che si rispettano, anche quello fra autori, attori e critici drammatici ha avuto il suo internezzo gastronomico.

La riunione ebbe luogo ieri sulla bellissima terrazza del Molinari all'Esposizione, dinanzi a quel magnifico angolo della nostra collina che forma l'ammirazione di tutti i visitatori della Mostra.

Al centro della tavola sedevano Luigi Rasi, vice-presidente del Congresso, il comm. Marcello Pagano, presidente della Commissione per l'arte drammatica, ai quali facevano corona un bel nucleo di altri congressisti.

Abbiamo notato: Salvatino Lopez, Flavio Andò, E. A. Butti, Marchetti, Brizzi, Donini, Pilotto, Rossi-Pianelli, Pozza, Talli, G. Canta, Carlo Bernardi, Polese, Domenico Lanza, Carlo Marchisio, Giraud, il conte Gloria, Giuseppe Depanis, Dolfino Orsi, Re-Riccardi, Lotti, Manicchi, Minici, Leoni, Annibale Pastore, ecc.

Benchè fra i commensali vi fossero parecchi critici, abituati a cercare il leggendario pelo nell'uovo, il sig. Molinari seppe superare brillantemente la situazione con un pranzo in parecchi..... piatti, alcuni dei quali ebbero l'onore di una replica a richiesta.

Alla frutta nessun discorso, ma soltanto un brindisi del sig. *Donlini* al collega Giuseppe Cauda, che fu la mente inspiratrice della Mostra drammatica di cui il Congresso fu una conseguenza.

Cauda, ringraziando, volle dividere gli elogi cogli altri membri della Commissione, Pagano, Lanza, Orsi, Depanis, Gloria, Museo, ecc.

Prima che i commensali lasciassero le tavole giunse, salutato da un'ovazione, Giuseppe Giacosa presidente del Congresso, il quale per altri impegni non aveva potuto assistere al banchetto.

La festa del R. Patronato per i minorenni corrigendi d'ambo i sessi.

La Presidenza di questo benefico Istituto festeggiava ieri sera i premi ottenuti dai ricoverati del R. Patronato all'Esposizione Nazionale ed al Concorso d'Arti, con un banchetto a cui intervennero prima i 62 giovani ricoverati appartenenti al Corpo di musica, alla fanfara ed alla batteria tamburi, poscia i componenti l'ufficio di presidenza ed i soci.

Il duplice banchetto ebbe luogo al *Ristorante Stevano*, all'Esposizione, e riuscì oltremodo cordiale.

I giovani ricoverati, dopo aver fatto onore alla vivanda apprestata dallo Stevano, attesero che la Presidenza ed i soci fossero assisi a banchetto per dare, sotto la direzione del maestro Carlos Carlone, un applaudito concerto.

Al banchetto della Presidenza i commensali erano oltre a cinquanta, e vi si ottavano, col l'egregio colonnello Romeo, il cav. Denis, il prof. comm. Panto, il conte Mossa di Bene Biagio, il comm. dott. Montaldo, il maggiore cav. Lugna, segretario, l'avv. cav. T. Frisetti, il cav. Peretti, il cav. Cammiso, l'avv. Ottolenghi, il cav. A. Bessani, i dottori Verrone, Sermandi, Faracovi, Billotti, i signori D. Righini, Malacarne, Demaria, Ferrero, ecc.

Alla frutta il sig. *Malacarne* lodò i progressi fatti dall'istituzione sotto la presidenza del colonnello cav. Romeo, e ai mandò un affettuoso saluto, inneggiando alla [illegible] ocultata amministrazione.

Il colonnello *Romeo* si compiace dell'odierna festa, che è festa di tutto il Patronato, avendo questo ottenuto una medaglia d'oro dal Comitato dell'Esposizione per l'incremento e sviluppo dato all'istituzione, una medaglia d'oro per la fonderia dei metalli in ottone, ecerelta dal Patronato dalla Ditta Giacchero e Dolpente.

Altra medaglia conseguì l'Istituto per i lavori di sellerie e per la manifattura di pelli (Ditta cav. Boglione e figli).

Ma il R. Patronato ottenne pure una medaglia d'oro al congresso d'Asti, dove la Musica dell'Istituto si distinse fra 32 concorrenti, ed ebbe inoltre alla Mostra triennale medaglie di bronzo e menzioni onorevoli per altri lavori come mobili, ricami in bianco, in oro ed in argento.

Ciò torna ad onore degli amministratori, dei capi-officina e del direttore di musica, che adempiono alle loro mansioni con amore ed intelligenza.

Accenna pure all'opera indefessa del conte Mossa di San Biagio.

Il R. Patronato deve superare delle grandi difficoltà per redimere i giovani corrigendi, e merita perciò di essere preso la benigna considerazione della cittadinanza.

Rimarcata gli amministratori ed i capi-officina per l'opera loro a pro dei giovanetti. Salita questi, invitandoli a renderci degni del Patronato.

Dove alla salute degli amministratori e dei soci. Il comm. *Montaldo* porge al colonnello Romeo i sensi di stima e di ammirazione degli amici tutti. Dice che il regio Patronato, sotto la presidenza di lui si è trasformato completamente in modo da sembrare non una casa di correzione, ma un convitto di giovani minorenni, tanta è la tranquillità che vi regna.

Si augura che il regio Patronato abbia per molti anni ancora il cav. Romeo a presidente.

L'avv. *Ottolenghi* ed il maestro *Guccioni* fecero anch'essi l'opera del Romeo, che speriamo verrà continuata.

L'avv. cav. *T. Frisetti* beve alla famiglia del colonnello Romeo, loro all'ottimo presidente che ebbe il merito di cambiare persino il titolo all'istituzione facendola denominare: R. Patronato per i minorenni corrigendi d'ambo i sessi.

Il dott. *Faracovi* pronuncia gentili parole in onore del cav. Romeo e del segretario generale cav. Lugna.

Chiude i brindisi il sig. *Desiderio Righini* benemerito promotori della benefica opera.

Il sig. Giuseppe Michele sarà ai convitati un assaggio del suo eccellente torrone.

Le proposte di premiazione per gli espositori

DIVISIONE IV (Catalogo Div. III, Sez. III).

Igiene.

Diploma d'onore.

Sezione I.

Ministero dell'Interno — Senatore Alessandro Rossi, Schio — Ministero della guerra, Roma — Ministero della marina — Associazione degli industriali italiani per provvedire gli infortuni sul lavoro — Associazione utenti caldaie a vapore, Milano.

Sezione II.

Penotti Giovanni, Torino — Istituto sieroterapico di Milano — Ufficio d'igiene di Torino — Farmacia centrale militare di Torino — Giovanni Torta, Torino — Ditta Giovanni Penotti, Torino.

Medaglia d'oro.

Sezione I.

Istituto ortopedico Rizzoli, Bologna — Dott. Giuseppe Badaloni, Bologna — Guidamavette Scandelli ingegnere Leopoldo Scandicci — Associazione per l'assistenza medica degli infortunati sul lavoro.

Sezione II.

Bonifiche dell'Allegrosa

Arti e Scienze

Il Concerto Martucci.

Fu uno dei più riusciti, dei più trionfali Concerti dell'Esposizione, e il ricordo ne resterà lungamente nelle sale del Salone Verdi e nella rotonda di quanti assistettero ieri all'interessante avvenimento.

Un pubblico straboccheyole, elettissimo, riempiva il grande salone in platea, nelle scelle e nella galleria: grandissima era la ressa per l'acquisto dei biglietti (e si confessa a lettere aperti due soli sportelli per la vendita!) e presso lo scalo d'ingresso.

Dopo l'*ouverture* del *Flauto magico*, del Mozart, ecco apparire sul palco dell'orchestra il Martucci, salutato da un vivissimo e generale applauso. L'illustre artista siede al pianoforte, e comincia il suo Concerto in *si bemolle minore* per pianoforte e orchestra.

Dopo i due primi tempi scoppiano spontanei e calorosissimi gli applausi: ma finito il concerto è con vero e non frequente entusiasmo che tutto il pubblico, reclamando, si abbandona alle più grandi approvazioni, e tributa al Martucci una triplice ovazione, fra le grida di *bene* e di *bravo*.

Gli anelo alla critica non resta che sottoscrivere pienamente al giudizio del pubblico.

Come compositore, il Martucci si dimostra, anche in questo *Concerto*, il musicista eleganissimo, dotto ma elevato nella idea e nella forma, che già dovemmo ammirare, quando fu eseguita fra noi la sua bella *Sinfonia*, e quale è conosciuto in Italia e fuori d'Italia.

La massiva sua ha un grande sapore di classicità: negli scolgimenti abbondanti e ricchi di episodi o di *divertimenti*, mai non si perde il filo conduttore e la classica unità di concezione, così che ogni tempo procede logicamente di misura in misura fino al fine, lasciando l'impressione di un tutto grandemente omogeneo e concordante in ogni sua parte.

Dei tre *tempi* del concerto, forse il più elevato, il più pensato, il più classico, è il primo: l'*adagio* è piuttosto breve, dolce e malinconico: l'ultimo tempo ha carattere di *rondò*, è spigliatissimo, potentemente ritmato, bizzarramente originale, e di molto effetto. Ma in tutti i *tempi* i meriti artistici di composizione, di idea, di forma sono grandi e serissimi. Meravigliosa è poi l'abilità del Martucci come strumentatore, avendo egli saputo contrastare il pianoforte con l'orchestra, in modo da fondere stupendamente la sonorità e i timbri di quello, con la sonorità e i timbri di questa, senza che mai (e parlamentando) lo strumento a tastiera venti sopercchiato dalle potenze degli archi e dei fiati.

Come esecutore, il Martucci appare semplicemente meraviglioso, nè so quale altro pianista, competendo con lui, potrebbe superarlo. Non parlo delle maggiori difficoltà di meccanismo, vinte con la maggior facilità; dell'esattezza e della correttezza scrupolosa con cui ogni nota è studiata e resa, delle finezze di colorito, di legature, di staccati che risaltano all'orecchio esperto degli uditori; una parola soprattutto della serietà di esecuzione, della genialità di interpretazione, di tutta quella parte di idealità che l'esecutore sa trasfondere nei tasti del pianoforte, o per mezzo di questi nell'intelligenza e nell'anima degli ascoltatori.

Il pianoforte, il più utile ma non il più felice degli strumenti, acquista sotto le mani del Martucci quasi nuove risorse, quasi nuove sonorità, che neanche si sospettavano fra le sue corde di metallo, o nell'udito nemmeno in tal modo smorzissimo non si rimpiange più nè l'orchestra nè il coro.

Al trionfo del concerto di ieri cooperarono non poco anche l'orchestra nostra e il suo direttore Toscanini, che con bella fraternità artistica curò e diresse ottimamente la parte orchestrale nell'esecuzione del concerto del Martucci; nè meno eccellente fu l'esecuzione del bellissimo pezzo del Franck, della leggiadrissima *Danza delle Driadi* del Raff e della poderosa *ouverture* a *Saffo* del Goldmarck.

C. B.

Concerto vocale e istrumentale all'Esposizione.

Oggi, alle 16, nel Salone « G. Verdi » avrà luogo il 12° concerto vocale-istrumentale al quale prenderà parte il concertista d'arpa, professore Servais; la signorina Ada Bernardi e la soprano signorina Migliardi suoneranno e canteranno in causa della concertista d'organo signorina Ulalia Beranti, al nome della quale si darà questo concerto, diretto dal maestro Antonio Senzogno.

Teatro Vittorio Emanuele. — La vecchia, ma ispirata opera del Verdi: *Un ballo in maschera*, ricomparve ieri sera sulle scene del Vittorio innanzi ad un pubblico alquanto numeroso, specialmente in platea e nelle sedie.

L'esito ne fu ottimo; gli applausi scrosciarono durante tutta la sera, e moltissime volte gli artisti accorsi dovettero, durante o in fine di ogni atto, avanzarsi alla ribalta e ringraziare il pubblico plaudente.

L'esecuzione fu buona e soddisfacente e percossa si distinsero i principali interpreti, cioè le signore Todolini (*Oscar*), Nina Maxsi (*Amelia*) ed Elisa Bruno (*Ulrica*), ed i signori Colazza (*Riccardo*), Bassando (*Renato*), Castagnoli e Nicolotti (*congiurati*).

Bene i cori, istruiti dal maestro Taverna, benissimo l'orchestra diretta da bravo maestro Collino, che concerta e dirige anche le opere del vecchio repertorio, con l'amore e con il rispetto che esse si meritano.

Teatro d'Arte. — Stasera avrà luogo al Politeama Gerbino uno spettacolo in onore dei congressisti del Congresso drammatico, con *La moglie di un grande artista*, la commedia premiata al Concorso dell'Esposizione, e la *Meropе*, di Scipione Maffei.

Sarà certamente una bella serata, e il pubblico, non dubitiamo, vi accorrerà numeroso.

Concerto Casella. — Rammentiamo che stasera, alle ore 21, al Liceo Musicale (via Rossini, N. 8) ha luogo il concerto del giovane Alfredo Casella col gentile concorso di un altro valente artista, il prof. Enrico Polo, col programma già ieri pubblicato.

I biglietti sono vendibili presso la Libreria Streglio (Galleria Subalpina) e presso l'editore di musica Bianchi.

Un nuovo Oratorio di Perosi a Bologna. — Il nostro corrispondente da Bologna ci telegrafa in data 29, ore 22:

Stasera è giunto, proveniente da Venezia, il maestro Perosi, l'autore della *Risurrezione di Lazzaro*. Egli è ospite dell'arcivescovo Svampa.

Perosi porta seco la partitura del nuovo Oratorio: *La risurrezione di Cristo*, che forse si darà per la prima volta a Bologna.

Domenica Perosi dirigerà al teatro Comunale la *Risurrezione di Lazzaro*.

Riapertura della Scuola internazionale elementare mista e superiore femminile con giardino d'infanzia *Torino, via Cagliari*, 29. — Questo Istituto, che dicde per quasi trent'anni splendida prova di sè, impartisce a fanciulli e fanciulle di civil condizione una buona educazione ed un'istruzione adatta a loro. Suo principale scopo è di far sì che gli alunni, mentre compiono gli studi nella lingua italiana, secondo i programmi governativi, apprendano anche le lingue francese e tedesca. Pareggiamento delle quali è mantenuto obbligatorio *senza aumento di rette*, a partire dalla classe prima. Le lezioni incominceranno il *primo ottobre* pel *corso superiore*, il *tre novembre* pel *corso superiore*. L'istruzione è affidata, come sempre, a valenti insegnanti, la severa e scrupolosa disciplina non cessò mai di essere una delle migliori guarentigie per la buona riuscita.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Il presidente — *La direttrice*
Ing. comm. O. Bollati. E. Belmondo Fuvrier.

CRONACA

Telefono della " Stampa " porta n. 1130

Viaggi di Principi. — Il Duca d'Aosta fece ritorno da Milano, dove si era recato l'altro ieri.

Il Duca degli Abruzzi si recò ieri a Centallo, per una partita di caccia, e fece ritorno stasera.

Partenze. — Partirono ieri il generale Tivi per Parigi, il generale Tournon per Roma, il deputato Fasciotti alla volta di Milano, il senatore Ruberi e il deputato Villa per la capitale.

La salma di Brin sarà portata da Roma a Torino, avendo la famiglia Brin accettata la proposta fattale dal Municipio di Torino, perchè avesse luogo tale trasporto.

I nuovi reggimenti che vengono a Torino. — Sono arrivati ieri ripartiti dal 2° e 24° reggimenti fanteria (Brigata *Como*), destinati di guarnigione nella nostra città, in luogo del 13° e 14° fanteria, che furono trasferiti a Trapani e Palermo, e sono già in viaggio per raggiungere la loro nuova sede.

Il 23° reggimento, che viene da Pisa, è comandato dal colonnello Amici; il 24°, che era a Spezia, è comandato dal colonnello Pezzani.

Comanda la Brigata il maggior-generale Scappucci.

Uno dei due reggimenti è stato destinato alla caserma di San Celso, angolo via Garibaldi e corso Valdocco; l'altro nella caserma Arimondi, in via della Zecca (antico Ospedale di Carità).

Una nuova agenzia della Banca d'Italia. — Col giorno 3 del p. v. ottobre si aprirà in Biella un'agenzia della Banca d'Italia.

Festa patronale a Cavoretto. — La festa patronale del SS. Rosario, che ricorre quest'anno al 2 o 3 del prossimo ottobre, sarà celebrata dalla Società Armonica a totale beneficio dell'Asilo infantile di Cavoretto col seguente programma:

Domenica 2, ore 14: Concerto musicale di inaugurazione al Banco d'asta di beneficenza, ricco di mille e più oggetti; la fontana di Tivoli e trattenimenti popolari.

Lunedì 3, ore 15: Pasto pantagruelico e concerto musicale in piazza e continuazione dei divertimenti popolari.

Circolo Filologico. — *Anno* 1899-00. — Vengono riaperte le iscrizioni per la sezione maschile ai corsi di lingue estere, stenografia, contabilità, ecc.

Le lezioni cominceranno il 15 p. v. ottobre.

Per schiarimenti sulle ammissioni, tasse, ecc., rivolgersi alla segreteria del Circolo (via Ospedale, 24, dalle 19,30 alle 23 dei giorni feriali).

Corso di lingua-lia a mano. — Questo corso verrà inaugurato il 1° ottobre prossimo, alle ore 9, in una sala del Circolo filologico. Il corso conterà di nove lezioni, ripartite in sei giorni, con applicazione alle principali lingue e dialetti parlati. Tassa d'iscrizione L. 8.

Questo sistema lenografico universale dell'illustre inventore Antonio Michela riesce di somma utilità per l'insegnamento contemporaneo della lettura e scrittura in qualsiasi lingua.

La riapertura delle Scuole ufficiali serali e Scuole festive di Torino. — Queste Scuole furono, maschili e femminili, saranno aperte col giorno 2 ottobre p. v. Le iscrizioni si riceveranno tutte le domeniche, dalle ore 11 alle 16, in via Carmine, 20, e cioè del Valentino angolo via Madama Cristina. Anche le lezioni alle scuole serali incomincieranno la sera di lunedì, 2 novembre prossimo; le iscrizioni ad esse si ricevono fin d'ora tutte le sere (tranne nei giorni festivi), dalle ore 20 alle 22, alla sede in via Cavalcanti Ferrari, 5.

Si avvertono poi gli allievi presidiari dell'anno scolastico 1897-98, che la distribuzione dei premi verrà solennemente fatta il giorno 10 ottobre p. v.

Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — La riapertura di queste scuole gratuite festive e della scuola serale di conversazione e filodrilla per il prossimo mese di ottobre, è fissata: si riceverà alla sede della Direzione generale (via Orfane, 2) nelle sere dei martedì, giovedì e sabato, dalle ore dalle 21 alla domenica, dalle 14 alle 16, nei locali scolastici di via Principe Amedeo 19, per gli allievi, e via Maddalene Gioia, 7, per le allieve.

Pei trasporti di merci a piccola velocità. — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che siante l'attivazione dei trasporti a piccola velocità che attualmente si verifica, valendosi l'amministrazione della facoltà concessale dalla legge sulle tariffe e trasporti, a cominciare da sabato prossimo venturo 14 ottobre, ridurre di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a piccola velocità, ed aumenta pure di un terzo i diritti di deposito e di sosta nelle seguenti stazioni: Abbiategrasso, Acqui, Alba, Alessandria, Arona, Asti, Bolzaneto, Bra, Busto Arsizio, Carmagnola, Casale, Como San Giovanni, Canoo, Gallarate, Genova Porta Brignole e Principe, Legnano, Milano Porta Garibaldi e Porta Tosinese, Monza, Novara, Nizza Monferrato, Novara, Pavia, Pontedecimo, Pozzolengo-Lavagna, Santa Margherita, Savona, Seregno, Sestri Ponente, Torino Porta Nuova, Porta Susa e Succursale, Valenza, Varese, Vercelli e Voltri.

Un grave furto alla Madonna di Campagna. — Fin da mercoledì eravamo informati di questo furto avvenuto verso le ore 9, nella fiera della Madonna di Campagna, ma non ne abbiamo parlato per non intralciare le indagini iniziate dalla Questura.

Questo silenzio non ha però più ragione di essere, avendone ieri parlato un altro giornale.

Il furto avvenne, come abbiamo detto mercoledì mattina verso le 9, in una casetta posta sulla fiera della Madonna di Campagna, di proprietà dei coniugi Granilis.

Il marito, che è impiegato nell'officina del gas, era venuto a Torino per il suo ufficio, e la moglie era uscita per fare le spese di casa.

L'abitazione rimase così abbandonata, ed i ladri ne approfittarono per fare una visita e rovistare nei ripostigli più reconditi.

E la visita ebbe pur troppo un risultato fortunato pei ladri, che a ben 8000 lire ammonta il bottino trafugato, e cioè L. 8000 in biglietti di banca e L. 1000 in oro!

Ci si informa che questo non è il solo indizio della presenza di un'associazione ladresca in quella località, tanto che si parla persino di tenere un Comizio per invocare dall'Autorità di pubblica sicurezza una più efficace tutela e protezione.

Misteriosa sparizione di un pacco di valori. — Il fatto avvenne nell'ufficio del cassiere della Penna Michele, in via Saechi, N. 2.

Secondo il solito, il commesso dell'ufficio, certo Cappello, prima di chiudere alla sera l'ufficio, aveva riunito in un pacco tutti i valori esistenti in cassa, ammontanti a L. 2500, per portarli in un altro ufficio, che lo stesso signor Penna tiene in piazza Lagrange.

Fatto il pacco, che insieme sopra una scrivania, il commesso si mise a chiudere la porta che dà verso i portieri.

Fu in quel mentre che un ladro ignoto, passando per l'entrata del cortile, s'introdusse nell'ufficio e, preso il pacco, fuggì, senza che la sua presenza fosse avvertita da alcuno.

Quando il commesso rientrò e non vide più i valori, diede l'allarme, ma del ladro nessuna traccia.

Furti ed arresti. — Nella scorsa notte ignoti ladri penetrato, a quanto pare dai tetti, penetrarono nella casa di Farinelli Teresa, sul corso Vittorio Emanuele oltre Po, e rubarono molti oggetti d'oro e biancheria per l'importo di L. 200.

Vennero ieri arrestati certi Filadelfia, d'anni 16, ed S. Guglielmo, d'anni 29, perchè autori di furto di L. 5.50, in danno del signor Bona Alessandro, impiegato presso la succursale del Monte di Pietà.

L'arresto di un individuo sospetto. — Ieri, verso le 16,30, due guardie municipali avendo trovato sulla strada di circonvallazione presso la barriera di San Paolo un giovane male in arnese, il quale s'aggirava in atteggiamento sospetto, attorno al Poligono del genio, lo interrogarono, e non avendo questi saputo dare risposte soddisfacenti, lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Ivi si dichiarò per certo Pierino Mario, d'anni 18, da Cavaglià, apprendista intonacatore disoccupato, sprovvisto di mezzi di sussistenza e di recapito. Sarà rimviato a suo paese.

Colpettate per gelosia di mestiere. — Verso le 19,10 di ieri, all'angolo delle vie Santa Teresa e Venti Settembre, per gelosia di mestiere vennero a risse due venditori ambulanti di castagnacci, certi Poggetti Lorenzo, d'anni 21, e Genovese Guido, d'anni 17.

Al un certo punto il Poggetti venne ferito dal Genaro con quattro coltellate al cosato sinistro.

Il ferito venne arrestato dal sergente del genio Pandolfo Antonio e dal bersagliere Tozzi Sebastiano, i quali lo condussero ad una guardia civica che lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto.

Il ferito fu dallo stesso agente accompagnato all'Ospedale San Giovanni ed ivi, dopo aver convenientemente medicazione, fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Rissa e Grimorato. — Verso le 12,30 di ieri certo Dalbosco Giuseppe, d'anni 12, lattaio, essendo venuto a litigio per motivi d'interesse nel cortile della casa N. 6 di via Bardia col quindicenne Favero Giuseppe, lo abbatacchiò, in cui quale ferito con una forcinella alla mano sinistra.

Il ferito riceveva una prima medicazione all'ufficio delle guardie municipali in corso Valentino, e mentre una di esse lo conduceva all'Ospedale San Giovanni, ora in meglio pensante, un'altra guardia traeva in arresto il feritore e lo accompagnava alla Questura.

Malore improvviso. — Certa Ghirardi Rosa, d'anni 58, fantesca disoccupata, giunta da soli tre giorni in Torino da Messina, fu colta ieri da grave ed improvviso malore mentre si trovava nella chiesa della Madonna degli Abeati, in via Carlo Alberto.

Da alcune fedeli la povera donna fu accompagnata nella vicina farmacia Gariino, ov'ebbe un cordiale, non visto che non riavviva, una guardia civica con vettura pubblica la condusse all'Ospedale San Giovanni, dove venne ricoverata.

Scontro fra una tramvia ed un carro. — All'angolo delle vie Bertola e Mazzini ieri il carrozzone elettrico N. 61, della Società Alta Italia, diretto alla piazza della Stazione, condotto da certo Garabello Giuseppe, urtò un carro tirato da un cavallo, sul quale si trovavano il mugnaio Nejone Andrea, da Cuorlè, ed un suo garzone.

Per l'urto ricevuto, il carro fu gettato fuori del binario. Mentre le persone rimasero incolumi, il povero cavallo ebbe contusioni e ferite in diverse parti del corpo.

Il carro fu alquanto danneggiato, e due guardie civiche, sopraggiunte, non avendo potuto stabilire chi del due conducenti avesse la colpa, furono tosto rimesse in generalità per quelle ragioni che crederanno far valere.

Sul lavoro. — Verso le ore 11 di ieri il meccanico Rinaldi Giorgio, d'anni 22, mentre era intento al suo lavoro nello Stabilimento Ansaldi, all'Arsenale, si lacerò coglierc il braccio sinistro da una macchina da mobi, e subito venivasi che ebbe all'Ospedale di San Giovanni, dove fu condotto da un suo compagno di lavoro e da una guardia civica, venendo giudicate guaribili in otto giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre 1899.
NASCITE 19, cioè maschi 12, femmine 7.
MATRIMONI: Catelli Diomede con Pessoa Margherita — Conte Basilio con Ughes Clorinda — Dalmasso Giuseppe con Fantone Francesca — Bolmo Michele con Mandi Teresa — Morgero Giuseppe — con Marenco Eugenia — Morello Primitivo con Rizzardi Caterina — Ponzo Alessandra con Gallo Teresa — Rich Secondo con Cantini Giulia — Tornavacca Giovanni con Cerotti Caterina — Valperga Giovanni con Cravetto Teresa — Adriano avv. Ettore con Ferrero Maria.
MORTI: Cavaletto Francesco, d'anni 46, di Torino, decoratore, via Principe Amedeo, 36.
Ferrero Luigi Alessandro, id. 60, di Carmagnola, contabile, via Po, 51.
Alzavilla Elisabetta (ved.) nata Agliano, id. 62, di Torino, pallivendola, piazza Emanuele Filiberto, 1.
Contero Maria, id. 30, di Torino, operaia, Borgo di Dora, 36.
Ghiglione Teresa n. Cerato, id. 76, di Carmagnola — Monferrato, casalinga, Mendillo Moncalieri, 201 — Blanco G.B., id. 49, di Castiglione Torinese, contad. Guala T. (ved.) n. Farigne, id. 74, di Cinaverona — Guglielmone Carlo, id. 50, di Rivalta, fabbro-ferraio — Cheirasa Domenico, id. 75, di Cortanze, contadino.
Bragantini Enrico, id. 36, di Monzambano, decoratore.
Perino Margherita (ved.) n. Genova, id. 83, di Torino — Bardanelli Teresa, id. 24, di Torino, modista.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale compresovi 19, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

COSE LIETE.

Da Teresa Argentina (Pinerolo), 28:
Oggi, all'*Albergo Nazionale*, ebbe luogo un banchetto in onore dell'ing. Giuseppe Lucchantin-De Gubernatis, direttore della tramvia Pinerolo-Perosa Argentina, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia. Vi intervennero l'on. Facta, il sindaco di Pinerolo ing. Bosio, il procuratore del re, il R. I. presidente del Tribunale, deputati provinciali, amministratori della tramvia e moltissimi amici del festeggiato. Alle frutta parlarono l'on. Facta, l'ingegnere Bosio, il comm. Durbon, l'avv. Brignone, l'ingegnere cav. Cambiano, il signor Ghirardi, il professore Leynardi, il notaio cav. Ferraris ed il cavaliere Tron. Ai quali rispose, ringraziando, il neo cavaliere. Fra i telegrammi di adesione se ne notava uno del sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia. Bella proposta del sindaco di Pinerolo fu spedito un telegramma di felicitazione alla consorte dell'ingegnere Lucchantin-De Gubernatis.

Sassi. — A Bizzozero (Varese) l'avvocato Italo Di Renzo, prendente preso le scuole secondarie di Varese, sulla signorina Ercolina Scavini.

A Pesaro il signor Achille Bonafi, capitano nel 20° reggimento artiglieria, con la contessina Maria Pinto.

A Vicenza il signor Ottavio Pigatti, distinto musicista, con la signorina Ida Salvini, pittrice.

ULTIME NOTIZIE

Esterhazy a Londra.

Il Sindacato..... delle rivelazioni!

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 28 settembre.

(Tattler) — Il maggiore Esterhazy, perfettamente travestito, con nome mutato e con domicilio misterioso, e meglio con parecchi domicilii, si trova qui a Londra, e le smentite dei signori Rochefort e Drummond hanno in proposito assai poco valore. Appunto l'altro giorno, mentre l'*Intransigeant* assicurava che il suo protetto era a Parigi, questi faceva colazione in Piccadilly, al *Prevalali*, chiacchierando colla signora Boer, direttrice dell'*Observer*.

Non solo l'Esterhazy è qui, ma inoltre egli ha parlato, o, a dire meglio, chiacchierato, e chiacchierato troppo, sino al punto di doversene pentire. Da ciò deriva quella curiosissima commedia di interviste e di smentite, di pubblicazioni e di contro-pubblicazioni che in questi giorni ha riempito i giornali londinesi.

L'intrigo non potrebbe essere più complicato e bizzarro. Ha cominciato un giornale domenicale, l'*Observer*, col mettere in circolazione una serie di notizie un po' vaghe e volutamente misteriose. Vi si affermava che il maggiore si trovava a Londra; che la parecchie conversazioni egli s'era abbottonato sino al punto di dichiarare che di mille documenti dell'affare Dreyfus soltanto erano falsificati e così via. Si concludeva facendo sapere che il maggiore si preparava a mettersi sulla via delle confessioni.

Ma ecco invece che il giorno dopo viene fuori la notizia che il maggiore, per mezzo dell'avvocato Newton, un'autorità del foro londinese, aveva intimato all'*Observer* di astenersi dal pubblicare certi documenti celati in mano del giornale. Ed infine, ad un reporter del *Daily News*, che era riuscito a rintracciarlo proprio nella stazione di Charring-Cross, l'Esterhazy dichiarò che tutte le pubblicazioni fatte su di lui non sono che falsificazioni. Certo che egli parlerà, ma a suo tempo e parlando in persona prima, senza ricorrere a intervistatori.

Passano alcuni giorni, ed ecco che l'*Observer* viene fuori con un altro articolo, rincarando la dose. Anche questa volta è il maggiore che parla, e che in ad un amico la più completa confessione riguardo alla falsificazione del *bordereau*.

Ma non sono nemmeno passate ventiquattro ore che l'Esterhazy si scontrava con un altro amico, e, per mezzo del *Daily News*, rinforza che le pubblicazioni dell'*Observer* sono non autorizzate e fantastiche.

Ma, si domanda lo stesso *Daily News*, se ciò è vero, perchè mai l'Esterhazy non impedisce che lo scandalo continui? Come è mai possibile che l'*Observer* si arrischi a trarsi addosso un processo che potrebbe costargli centinaia di migliaia di lire?..... E se l'*Observer* si mette con tanta sfrontatezza a pubblicare a riguardo dell'Esterhazy documenti falsi, come mai costui, nello stesso tempo che li smentisce con parole rovesci d'indignazione, va a far colazione insieme colla direttrice del giornale?.....

Ora eccovi presa la spiegazione di questo curioso enigma e delle contraddizioni esterhaziane.

Tre signori, un francese, un americano ed un inglese, conoscitore, non poche settimane or sono, il piano di una gigantesca speculazione, basata sullo scandalo di Dreyfus. Si trattava, cioè, di ottenere rivelazioni sull'affare e di venderle ai giornali inglesi ed americani.

I nuovi tre moschettieri si misero subito all'opera, e non tardarono a raccogliere il quarto e più importante di tutti, l'Esterhazy. Questi, allettato dalle speranze di grossi guadagni col dire la verità, poichè la bugia non gli aveva procurato che le 20 0 mila lire mensili del Rochefort, accettò la proposta, e si lasciò trasportare a Londra nel albergare nella casa di uno dei soci. Quindi i tre individui di cui vi ho accennato, a cui trattanto si erano aggiunti altri, si misero in campagna, visitando direttori di giornali e corrispondenti e promettendo loro meraviglie. Se non che l'affare parve più difficile all'esecuzione che non si fosse prima immaginato.

Peggio ancora, la discordia scoppiò fra i varii soci, che rinvilirono a vicenda i prezzi; così che in poco tempo si capì che il meraviglioso affare sarebbe sfumato.

Il Sindacato così si sciolse e l'Esterhazy, accortosi di essere stato abbindolato, scappò dalla casa di uno dei soci e corse a ricoverarsi in un albergo.

Ma tutto ciò non era finito. Se il Sindacato era sfumato, qualche cosa era rimasto: vale a dire le semi-rivelazioni, le confessioni parziali, gli accenni velati e la smargiassate a cui il maggiore si era abbandonato dopo pranzo e fra i fumi dello *champagne* e del *porto* coi suoi nuovi soci ed amici.

E questi, naturalmente, pensarono, poichè il gran colpo era andato a male, di ritirarsi con questi spiccioli.

Da ciò sono derivate le semi-rivelazioni apparse in questi giorni nei giornali, che hanno quindi un valore dubbio, ma certo un qualche valore. Esse non vanno pigliate alla lettera, ma non devono neppure essere trattate come pure fantasticherie.

Pare inoltre che l'Esterhazy si sia lasciato sfuggire di mano qualche documento, tanto che i suoi ex-amici, diventati ora suoi traditori, si fanno forti di questi per alzare il maggiore a chiamarli in Tribunale.

Il responsabile dell'articolo contro Paulmier.

Il giuochetto di Barrès per impedire la revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,50:

Déroulède e De Montell, pel tramite del deputato Paulmier, e Rane e Humbert, padrini di Millerand, investiti della qualità d'arbitri, dichiarano che non al direttore della *Lanterne* spetta la responsabilità dell'articolo, ma all'autore di esso, Turot.

***

Finalmente si comprende perchè la lettera con cui Sarrien invitava il procuratore generale alla Corte di Cassazione a rivedere il processo non fu pubblicata, come l'altra che lo invitava a punire gl'insultatori dell'esercito.

Secondo il *Matin*, il guardasigilli avrebbe assai limitato il motivo della dimanda di revisione. Si tratterebbe solo di decidere se le confessioni d'Henry costituiscono un fatto nuovo. In questo caso, la vittoria dei dreyfusisti sarebbe meno importante. Evidentemente Sarrien avrebbe scartato con cura la produzione dei documenti al Consiglio di guerra, all'insaputa della Difesa, per salvare la responsabilità del ministro Mercier e di altri.

Monod, dell'Istituto, scrive al *Matin* smontando le assurdità del *Daily News* e della *Croce*. Mai fra Millerand e Casimir-Perrier si trattò della restituzione d'una lettera col nome di Dreyfus.

Kitchener governatore del Sudan.

Londra, 30 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che Kitchener verrebbe nominato governatore del Sudan.

Crisi nel Gabinetto austriaco.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Secondo il *Fremdenblatt*, Thun cercherebbe di persuadere Badeni a non dimettersi. D'altra parte assicurasi che Baumgartner è fermamente risoluto di persistere nel suo proposito.

Le Potenze e il sultano.

Londra, 30 (*Stefani*). — Assicurasi da fonte autorevole che la Nota delle Potenze, riguardo a Creta, sarà presentata oggi al sultano.

***

Candia, 30 (*Stefani*). — Djevad-pascià accetta di accompagnare le truppe ottomane nei diversi della città.

L'insurrezione si estende alle Filippine.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Un dispaccio del governatore di Visayas annuncia una spedizione d'insorti a Visayas. Gl'insorti occupano i funzionari in parecchie provincie di Luzon.

Il *Correo* e la *Correspondencia d'Espana* accusano gli americani di favorire l'insurrezione. La *Correspondencia* chiede che la Spagna presenti una protesta alla Commissione della pace di Parigi.

Il ministro cinese fuggiasco.

Yokohama, 30 (*Stefani*). — Un telegramma da Pekino annuncia che i giapponesi arrestarono Kang-Yu-Wei.

La questione fra il Chili e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9:

Secondo informazioni di fonte argentina, la ragione per cui la questione del territorio di Puna Atacama non può essere implicata nell'arbitrato generale da sottoporsi alla regina Vittoria, si è che in essa vi è un terzo interessato, cioè la Bolivia.

Il territorio di Atacama è un immenso deserto sabbioso, che si trova situato fra il Chili, la Bolivia e l'Argentina.

Al tempo della delimitazione della frontiera fra questi due ultimi Stati, la Bolivia cedette parte di questo territorio all'Argentina. Ma dopo la guerra fra il Chili, il Perù e la Bolivia, il Chili dichiarò che il territorio ceduto all'Argentina apparteneva a lui.

La questione deve essere quindi definita colla partecipazione della Bolivia, ragione per cui non può essere implicata nell'arbitrato che concerne solo il Chili e l'Argentina.

Curiose munizioni spagnuole.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9:

Il capitano Offin del *Monguierry*, incaricato dal Governo americano di esaminare gli avanzi della *Maria Teresa*, ha trovato nei magazzini di questa una grande quantità di granate *Mauser*.

Ho non ohe, camminando, ha scoperto che esse consistevano di palle di legno invoiucrate, mentre la polvera era sostituita da crine o da stoppa.

Voci d'un complotto contro i sovrani di Romania

Si ha da Vienna:

Secondo notizie da Budapest, venne scoperto un complotto anarchico contro i sovrani di Romania, mentre erano in viaggio per Sinaja.

Si narra che mercoledì mattina gli sul vapore danubiano N. 7 un giovane, alto, magro, il quale portava una scatola, ed era diretto a Orsova.

Il capitano Pellegrini ebbe un sospetto, giacchè il giovane gli chiese a quale ora partisse il treno della Romania, dovendo trovarsi a Sinaia.

Il capitano telegrafò a Orsova, dove i gendarmi, saliti sul vapore, arrestarono il giovane misterioso e lo trovarono in possesso di due coltelli, un pugnale, una pistola, una boccetta di veleno!

Il passaporto dell'arrestato segnava il nome di Milos Dimetrovics, ma si crede che sia un nome falso. Dichiarò che viaggiava per divertimento e non volle aggiungere altro.

Il giovane arrestato vesto elegantemente e parla diverse lingue.

Ricordi autentici di Bismarck.

Secondo il *Carriere della Sera*, l'editore Cotta, di Stoccarda, ricevette i fogli supplementi alle memorie di Bismarck, intitolate: *Pensieri e ricordi*. Gli scritti sono corretti dalla mano di Bismarck. La pubblicazione comincierà in novembre, con prefazione e note del prof. Kohl. Con questa pubblicazione la famiglia Bismarck vuol togliere ogni autorità allo preteso memorie manipolate da Busch.

MOVIMENTO ECONOMICO

L'assemblea della Società Anonima Elettricità Alta Italia.

Il giorno 29 corrente, in questa città, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima Elettricità Alta Italia. Presiedeva il presidente del Consiglio d'amministrazione signor comm. Roberto Catinelli, assistito dai membri del Consiglio, signori prof. Emile J. Breyfus-Brinsky, Alfred Sarrain-Italia, colonnello E. Esteri-Pestalozzi, comm. Francesco Cerisola, ing. Giusto Breul, dal sindaco sig. Gustavo Desiex e dai direttori ingegnere G. Schultz e avv. cav. F. Arcozzi-Masino.

Erano presenti e rappresentati 24 azionisti portatori di N. 35.815 azioni.

Oltre la relazione del Consiglio e dei sindaci, l'assemblea approvò il bilancio col 31 conto profitti e perdite dell'esercizio comentrate 1° gennaio-30 giugno 1899.

L'assemblea approvò la proposta del Consiglio di assegnare, a termini dell'art. 28 dello statuto, l'interesse del 5 0/0 annuo sulle azioni di terza emissione, corrispondenti cioè all'ammonto dei 6 milioni di capitale testè verificatosi, a far tempo dal 1° luglio c. p. e per un triennio, quale interesse sarà calcolato fra le spese di prima istituzione e riportato con esse a carico del bilancio che al cacciato completo produrrà reali dividendi.

L'assemblea deliberò altresì, a termini degli articoli 3 e 6 dello statuto sociale, di autorizzare il Consiglio d'amministrazione ad emettere obbligazioni fino alla concorrenza di L. 30.000.000 corrispondenti al capitale sociale versato e conferì al Consiglio tutti i poteri necessari per stabilirne alla data emissione e quelle condizioni, modalità e garanzie, nonchè nel tempo, termine, nella quantità o misura che a suo giudizio il Consiglio stesso crederà più opportuno.

L'emissione potrà anche farsi in una.

In seguito l'assemblea procedette alla rinnovazione dei consiglieri che scadevano d'ufficio nelle persone dei signori: comm. Roberto Catinelli, colonnello E. Esteri-Pestalozzi e ing. Giusto Breul.

L'assemblea riconfermò altresì il Collegio sindacale nelle persone del signor avv. Antonio Ferrero, Gustavo Desiex e Grisi von Salis, e nominò a sindaci supplenti i signori Burckhardt e Giuseppe cav. Bernasconi.

LIBOT ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Poche sono le grandi malattie che colpiscono una sì numerosa fauna e che siano così largamente diffuse quanto l'angina puerperale. Francesco Giuseppe, conoscente da tutto il mondo da oltre venti anni dell'ottima farina Nestlé, ne fece nelle quattro parti del mondo le 10 medaglie d'oro ottenute. 10850 M

SOCIETÀ ANONIMA pei CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Capitale versato L. 1.705.500

SEDE SOCIALE
Torino - VIA ALFIERI, 13 - Torino

Il Consiglio di Amministrazione, considerando che i prezzi dei carboni fossili inclusi, invece di decrescere, da sei mesi continui salirono sempre in modo straordinario, così da superare il limite stabilito negli accordi col Municipio per l'aumento del prezzo di costo del gaz, ha dovuto deliberare di aumentare di un centesimo il prezzo di costo del gaz per la generalità degli utenti, portandolo a centesimi quindici il metro cubo, a far tempo dal 1° ottobre prossimo venturo.

Torino, 28 settembre 1899.

11007 L'AMMINISTRAZIONE.

ASSICURAZIONI

INFORTUNI FERROVIARI E TRAMVIARI

Chi paga **L. 2** è assicurato per tutta la vita per **L. 1000** pel caso di morte o invalidità permanente, con diritto ad una diaria giornaliera pel caso di invalidità temporanea. — Per indennizzi maggiori, prezzi proporzionali.

Rivolgersi all'**Assicuratrice Italiana**, Società di Assicurazioni contro gl'infortuni e Riassicurazioni. — Capitale Sociale **L. 5.000.000** — Capitale versato **L. 1.500.000**.

Sede della **SOCIETA'** e della **DIREZIONE, Milano, via Belgioioso**, presso la **Riunione Adriatica di Sicurtà**. 9981

TORINO, via XX Settembre, 71.

La Casa GARDA & DEANGELI

Sabato 1° ottobre riapre nell'**interno** dei suoi magazzeni due elegantissimi corred

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(57)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Il signor di Villalba ebbe ben voglia di designare Enrico Bradley, ma s'accontentò di rispondere:

— Fra tutti i gentiluomini di Siviglia non ne conosco alcuno capace di una simile azione.

Era, per via d'insinuazione, indicare il conte.

Don Ruiz non sentì l'allusione.

— Ieri sera, — egli disse rimembrando gli incidenti, — alle nove io lasciai donna Aurora; ella stava per mettersi a letto; Aminta, la sua governante, era con lei e passò la notte al suo fianco. Nè l'una, nè l'altra ha intoso rumore, perchè stamane m'avrebbero già avvertito. Ecco per mia sorella. In quanto a me, io rientrai nel mio appartamento e ricevetti la visita di Marcos Romero, di Manuel della Vieca e d'Ippolito Quirell di Sandoval, che sono amici miei, e, credo, anche vostri.

— Sì — disse don Aurelio.

— Quei tre signori — proseguì don Ruiz — mi hanno lasciato verso le dieci e mezzo; avevano preso appuntamento col conte di Lara che offriva loro da mangiare al *Caffè Ramon*.

Quella circostanza erasva quasi un alibi in favore del conte; diveniva veramente difficile per don Aurelio di credere che lord Bradley potesse trovarsi alle dieci nel giardino del palazzo e cenare mezz'ora dopo in compagnia di tre gentiluomini, a meno che il suo rivale non si fosse accontentato di una semplice esplorazione nel giardino, ciò che era inammissibile da parte d'un uomo del temperamento del conte.

Tutte quelle cose e la subitanea indisposizione di donna Aurora precisamente nel momento in cui un uomo introducevasi nel suo giardino, rendevano don Aurelio assai perplesso. La luce che sperava non facevasi nel suo cervello; il dubbio, i sospetti vi spargevano, al contrario, fitte tenebre.

— E dopo che i nostri amici vi ebbero lasciato, — domandò, — che faceste, don Ruiz?

— Lavorai ancora due ore e poi andai a letto.

— E non udiste nulla dalla parte del giardino?

— Nulla! Il mio appartamento, del resto, è troppo distante dal giardino perchè un rumore, se non è forte, si possa avvertire.

— E' vero..... e tuttavia l'ipotesi di un tentativo di furto non è supponibile.

Don Aurelio ritornava alla sua idea fissa: un rivale!

Il governatore dividava probabilmente quell'idea, perchè non rispose e si mise a passeggiare silenziosamente per la camera, riflettendo e corrugando la fronte.

— Non m'avete detto, — disse ad un tratto al suo interlocutore, — in qual modo foste liberato.

— A mezzanotte, — rispose don Aurelio, — cioè dopo circa tre ore, la più crudeli della mia vita, un passante venne ad incamminare nel mio corpo. Egli mi prese certamente per un uomo assassinato, perchè qualche minuto passò fra l'urto che sentii e la mia liberazione. Soltanto quando, con un violento sforzo, io riescii a muovermi, le corde che mi legavano furono tagliate! Ero libero! Ringraziai il mio salvatore e corsi a prendere la mia spada, che m'era caduta di mano nel momento dell'aggressione.

— Ma quell'uomo da cui foste liberato, lo avete interrogato. Sapete chi è?

— No, non ebbi tempo di farlo. Egli fuggì come se avesse avuto paura di me.

— E voi non lo avete inseguito?

— Non ci ho neppur pensato.

— Me ne spiace, — disse don Ruiz, — egli era, forse, un complice, e, arrestato, avrebbe potuto parlare.

— Oh! ma mi vendicherò — esclamò don Aurelio.

— Sarà vostro diritto e vostro dovere da gentiluomo, — replicò don Ruiz, — ed io vi aiuterò.

— Che cosa contate di fare, don Ruiz?

— Ancora non lo so; ritornate questa sera e vi dirò quali sono i miei progetti. Ma, sovratutto, siate prudente, Aurelio; non parlate con alcuno di cotesta avventura.

— State tranquillo; il ricordo solo m'è già una grande umiliazione. A stasera don Ruiz.

— A stasera, amico mio.

Appena si ritrovò solo, don Ruiz corse allo stanzo di donna Aurora. Voleva metterla a parte degli avvenimenti della notte e pregarla di cangiar d'appartamento. Era, secondo lui, il mezzo migliore di fuggire il pericolo, se pericolo c'era.

La fiducia assoluta che egli aveva in sua sorella non gli permettava di concepire il menomo dubbio sulla complicità di lei nel fatto della sera innanzi.

Donna Aurora non era in casa; alla messa uscita colla governante per andare, come al solito, a fare le sue preghiere del mattino nella chiesa del Santo Rosario.

Un uomo diffidente e sopratutto orgoglioso non avrebbe mancato d'interrogare i suoi servi; don Ruiz non volle farlo, ma non potè resistere al desiderio di approfittare dell'assenza di Aurora per visitare il giardino e vedere se non serbava vestigio del passaggio di un estraneo.

L'appartamento della fanciulla occupava la sinistra del pianterreno: a destra eranvi i saloni di ricevimento; nel mezzo un ampio corridoio sul quale aprivasi la porta di destra e di sinistra. Quel corridoio, chiuso alle due estremità da cancelli interni, conduceva al perron elevato di tre o quattro gradini, cui bisognava salire per arrivare al giardino.

Don Ruiz esaminò la porta del corridoio, dalla parte del giardino, e vide che era ben chiusa e che non si poteva aprire dal di fuori; quella certezza lo tranquillizzò. Gettò uno sguardo sulle lastre di marmo del corridoio e non ci vide un granello di sabbia; dunque nessuno si era introdotto nell'interno del palazzo.

Ma se nessuna traccia visibile esisteva nell'interno, ve n'eran di molte al di fuori. Sotto alla finestra della camera da letto d'Aurora il suolo era calpestato e le impronte di passi vi si vedevano fitte. Da quelle impronte si indovinava la fermata, in quel luogo, di due o più persone; la sabbia si era dispersa sotto al calpestio d'un piede maschile; il tacco dello scarpo vi aveva fatto dei buchi profondi. Ben certamente quegli indizi dimostravano, e un tentativo contro la finestra per riuscire a romperne lo sbarro o un colloquio sul luogo. Lo sbarro erano intatto; non si era tentato di rimuoverlo dal muro, nè di segarlo. Rimaneva l'ipotesi del colloquio. Ma aveva esso avuto luogo fra una persona che trovavasi nell'interno e una all'esterno, o fra più persone arrestatesi davanti all'ostacolo che offriva la solida chiusura della finestra?

Tale era il problema da risolvere.

Don Ruiz lasciò la finestra e seguì le impronte dei passi nello spazio scoperto tra il palazzo ed il giardino: quelle impronte indicavano l'andata ed il ritorno di una persona sola; erano le doppie traccia che aveva lasciata nella sabbia il piede finocento calzato d'un uomo camminante con precauzione, con attenzione, anzi, cioè appoggiando di più sulla punta del piede che sul tallone.

Benchè qua e là appena visibili, quelle tracce condussero don Ruiz sino al punto del muro dove era stata data la scalata. Là le tracce della scalata erano evidenti; la cresta del muro portava le graffiature degli uncini di ferro della scala e sul suolo erano sparsi i minuti rottami caduti dal muro.

Se una sola persona s'era introdotta nel giardino — e su qual punto c'era incertezza — si affermava il sospetto di un colloquio fra quella persona e donna Aurora. Ma allora doveva esserci stato accordo fra la fanciulla e colui; doveva esserci stato fra i due appuntamento concertato.

Il fatto era grave e di natura da svegliare la suscettibilità ombrose di don Ruiz di Castro.

Dunque, sua sorella, quella fanciulla che portava il suo nome, quella perla così pura di cui egli andava fiero, aveva intelligenza con un giovane di Siviglia e le riceveva, di notte, nel giardino del palazzo! Ella amava..... aveva un innamorato!..... e aveva fatto la commedia quando egli le aveva proposto per marito don Aurelio di Villalba!

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Comune di La Morra

Immune da ogni malattia e assai sanissimo ed abbondante si presenta il raccolto dei **vini nostrani rebiolì**, la maturazione sarà completa verso il 15 ott. p.c.

10993 *Il Sindaco* TARDITI.

Pensione

per uno o due studenti di famiglia dabbene e religiosa. — Dirigersi via Monti, num. 22, (borgo San Salvario), Torino, dal signor Novara Carlo. c 10989

Bellissima camera da letto, salotto ed entrata, illuminati, al 1° piano, con balcone, volendo, anche cucina, gas, acque.

Dirigersi dalla portinaia, via Donati, n. 15. c 11055

Alloggio mobiliato

elegante, quattro mobili, cucina a gas, ecc. — Via Amedeo Avogadro, n. 8, piano 1°. c 11049

Cercasi alloggio

di quattro camere al primo o secondo piano, si preferirebbe nelle vicinanze di Porta Nuova. — Scrivere presso *Haasenstein e Vogler*, all'indirizzo N. P.

Corso Valentino n. 81 2° piano affitterebbesi a persona seria camera ammobiliata. (99)

DA AFFITTARE

via Gioberti, 40 (accanto le Scuole Rignon). 1° ottobre: alloggio al piano terreno elevato di 7 camere, acqua, gas, calorifero, pulchetti. — Alloggio 4 camere, 4° piano, 1° novembre. c 10927

Vendesi importante stabilimento tipografico, corredato di copioso macchinario, caratteri, due motori a gas, ecc., ed, posto in una delle principali città d'Italia. Si vende anche lo stabile. Per trattative rivolgersi allo Studio tecnico, Barriera San Paolo, via San Bernardino, 5, Torino. 10993 Y

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 9934

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, reduno provviste Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Pianoforte** d'occasione. Circa 50 camere rivestite ammobigliate pel sigg. forestieri. 11005

Due giovani maestre

con ottimi attestati, troverebbero occupazione in una Amministrazione privata.

Rivolgere domande con scritto attestato all'indirizzo ingegnere A. E., casella postale, 203, Torino. c 11060

Giovane signorina

di distinta famiglia, istruita, cerca posto come dama di compagnia presso signora sola, o come istitutrice presso distinta famiglia, anche fuori Torino. — Scrivere Berardi Rosina, fermo posta, Torino. c 10919

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio Convitto Femminile.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nervo.**

Collegio-Convitto maschile **RIVOLI**

Istituto ottimo. Corsi accelerati (XXX)

CASA COMMERCIALE

cerca un contabile e diversi apprendisti per ufficio. Richiedonsi buone referenze, licenza tecnica e bella calligrafia.

Scrivere Erberto Martelli, fermo posta, Torino. c 11038

Stabilimento Metallurgico

cerca giovane istruito di bella presenza quale corrispondente e per visitare la clientela della piazza. — Scrivere mandando copia certificati, Casella N. 85, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11003

Calli ai piedi.

Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del rinomato **Callifugo** della *Farmacia del Cinghiale di Firenze*, che da callici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.

Il **Callifugo** della Farmacia del Cinghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmaceuta cav. *Ubaldo Bacchi*, sia che si voglia in forma di liquido avvero ridotto in tanti Cerotini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi 85.

Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO RODO, via Roma, angolo Andrea Doria. 10153 F

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 65

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Clara, via Napoli, dieci. Scrivimi fermo posta, Torino. — Decisa venire sicuri Roma. — Ritirati lettera? Leggestimi *Tribuna*? Tuo contegno inesplicabile. — Amoti sempre. c 11020

O. M. S. U. Ricordati sempre. Ma ora, ma in questi giorni più che mai. Scriverò presto, te ne avverto. 11054

Medaglia 12. Serissi quattro. Ritornato Pe..... 26. Mancanza notizie rendemi tristamente scorto. Avverondosi miei dubbi crollerà edificio nostra passione. Tu, colpa. Una settimana vedremti dove parlasi ultima volta. Arde desiderio vedere tuoi occhioni profondi, b..... mia adorata. Amoti sempre. c 11022

17 Mai 97. Insaulto, incredibile. Dimmi: c'è un Dio per punire tanta malignità? Fosse vero — pazienza — ma che bassezza schifosa, che bugie infami! E tu credi? Ti scrivero poi, sollo posto, indirizzo però del *telamum* — Capito? — Ciao, per sempre tuo piccolo guaio. Ti prego, se possibile, ultima notizia. Preferisco essa morte! all'incertezza. c 11021

CERCASI

abile agricultore-giardiniere ammogliato, senza prole, per villa signorile, preferibilmente anche pratico cavalli. Posto fisso. Offerte alle iniziali H 11475 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10782 M

Cercasi

bonne tedesca o francese di mezza età. — Presentarsi dalle 12 alle 14, via Consolata, n. 6, casa Bellardi. c 10977

Impiegato Banca cerca occupare qualche ore della sera. — Scrivere A. G. 200, posta, Torino. c 11057

Bicicletta ultimo d'occasione da uomo e da signora vendo subito. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 10976

Bicicletta ingl. nuova, mod. '98, vendo per decesso marito qualunque prezzo, d'urgenza. Piazza Statuto, 4, Dolpiano. c 11035

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino

Posizione centrale, rinnesa completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuova grande sheera* — Servizio di lusso. 8701 *Proprietario* **Caretto Luigi.**

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Regolia, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ETAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole metalliche soggellate dalle Cie Sorelle: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ETAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatole 50 pastiglie per 1 litro 5 fr. — Scatole 25 pastiglie per 1 litro 2 50

COMPRIMÉS VICHY-ETAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat

In Francia 2 fr. la bottiglia di 100. 9708

F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**

Ai rivenditori pacco per prova Ch. 1 in scatola da gr. 125 L. 1,50 franco, verso assegno. 6681 Y

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi**, può quindi dirsi risolto questo grande problema della scienza medica, in meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scomparisce lo zucchero dalle urine. *Attestato*: « Il Rigeneratore con le Pillole Intimate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mirallaglie, Sangineto di Macerata, 17 lug. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Mariano Cannone, piazza Armerina, 25 lug. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripetorla. Francesco Bizzi, notaro, Borgo a Mozzano, 2 set. 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si usera solo la cura Contardi il efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi rigeneratore e tre di Pillole Intimate Vigier, costa L. 12 in Italia e Fr. 15, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'antica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 29. — A. Blanco Ayres: L. Fiechetti y Ca, Arzuenaga, 171. — A Malta: F. S. Decesare, St. ft. Torri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Coy, 28, Crin St. Richmond, ecc. 7992 N

In **Torino** presso la farmacia O. TORTA, via Roma, 2.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER**

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10598

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — *Direttore*: Prof. dott. **M. Canonlen.** 10899

Collegio-Convitto BORLETTI

PISCINA

Ricerca d'una maestra patentata che sappia pure dare lezioni di pianoforte e di canto. — Rivolgere domanda al Direttore del Collegio. c 11029

Collegio-Convitto Civico

della CITTA' DI CHIERASCO

Ginnasio pareggiato al regi e Liceo privato, annessi al Convitto. — **Scuole elementari** pubbliche. — Assistenza di egregi insegnanti e speciale sorveglianza negli studi. — Clima salubrissimo, posizione incantevole. — Locali ampli e ben disposti. — Trattamento di famiglia a condizioni relativamente assai miti.

E' aperto un **corso autunnale di preparamento agli esami di riparazione** per qualsiasi materia e per qualsiasi classe, tanto delle Scuole elementari quanto del Ginnasio e del Liceo.

Chierasco ha stazione ferroviaria sulla linea Torino-Bra-Savona, con fermata anche dei *treni diretti*.

Per domande e schiarimenti rivolg. al Rettore o al Sindaco.

V° *Il Sindaco* A. MARAZIO. *Il Rettore* Teologo P. BONGIOVANNI.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

Corsi classici e tecnici completi

Scuole regie e scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

Il Rettore: Cav. sac. P. UNIA. (938)

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

Società Anonima — Capitale versato L. 2,625,000

Sede sociale, piazza San Carlo, 5

Dal **1° ottobre p. v.** il prezzo del gas da fornirsi ai consumatori privati sarà aumentato di un centesimo, e così portato a centesimi **15**, in seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ed in base agli accordi stipulati col Municipio, essendosi mantenuto da oltre sei mesi il corrispondente aumento nel prezzo dei carboni fossili inglesi.

Torino, 29 settembre 1898.

11018 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

EMORROIDI

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

Rimedi esclusivamente vegetali

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati congestionali. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 10.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Stitichezza ed obesità

Nuovo TORCHIO per Vino

a doppia leva e tre pressioni - Brevetto NEGRO

1° PREMIO - MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Generale Italia a Anti-Torino 1898

Rivolgersi allo Stabilimento meccanico e Fonderia della

Società Metallurgica Alessandrina in ALESSANDRIA.

Rappresentante per le provincie di Torino e Novara

sig. **E. LENZI, Torino, via Principe Tommaso, n. 37.** 8472

PER GLI AGRICOLTORI

Svecolatoi da grano di varie grandezze e prezzi; **Sgranatoi da mella** di differenti sistemi; **Aratri, Erpici, Seminatrici** Sack di varie larghezze — **Pressa-fieno** rapida — **Pigiatoi da uva** di tipi vari — **Pigiatoio-Diraspatore Brigg-emma** — **Torchi** sistema *Mabille* perfezionato — **Pompe rotative da travaso** — **Tubi** in gomma. — Attrezzi per cantina. Chiedere i listini con prezzi e disegni al Prem. Stab. Agricolo **ENRICO BARBERO e C.ia** 10917 Via Urbano Rattazzi, 5, **Torino**, rimpetto a piazza Lagrange.

Grand Hôtel Univers

ADEN (Arabia)

Proprietario: **PABLO BASILI.**

Casa di primo ordine — Comfort moderno — Splendido terrazzo — Cucina italiana e francese — Vini e liquori di prima marca.

PREZZI MODERATI.

Soggiorno eccellente per le persone esaurite dal clima dell'Eritrea, dell'Africa Equatoriale e delle Indie.

Nel Gabinetto Magnetico

DIR. PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **ricerca.** c 10789 5

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 43 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

FERRATINA

efficacissima contro la Clorosi e l'Anemia

La Ferratina accita l'appetito, facilita la digestione, dà al convalescente rende pronto un colorito vivo, o produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL RETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: FERRATINA C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 8

Bagni ed Opuscoli gratis al Sig. Medici

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccetta da L. 1 25 — 2 — 1 50 — 3 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 3 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente malato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 50 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo o via Roma, Torino.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

Via Po, 48 TORINO

PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI di S. A. R. la PRINCIPESSA ISABELLA *Duchessa di Genova* e di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di **Lire 4 80** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI.**

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** a L. 3 al chilogr. avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in 17 gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi 1 **CARAMELLE** (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO E VENDITA

Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.